Relazione sulla gestione 2018

ai sensi dell'art. 231 TUEL,
dell'art. 11, co. 6 D.Lgs. 118/11
e dell'art. 2427 cod. civ.

Analisi tecnica della gestione finanziaria, economica patrimoniale e dei servizi

Comune di Castel Ritaldi

PREMESSA

Signori Consiglieri,

la presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2018 che chiude con un avanzo pari ad € ***1.180.223,52***.

Le principali attività svolte nel corso del 2018 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI COMP. +RES.	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP. +RES.
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		492.694,38			
Utilizzo avanzo di amministrazione	58.242,00		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	29.743,72				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	148.159,84				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.537.025,49	1.560.422,86	Titolo 1 - Spese correnti	2.050.349,89	2.109.921,98
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	403.854,30	385.220,46	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	32.569,44	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	298.793,08	399.736,95	Titolo 2 - Spese in conto capitale	448.683,71	433.265,54
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.230.464,66	1.370.019,29	Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	380.857,54	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	
Totale entrate finali	**3.706.283,09**	**4.208.093,94**	**Totale spese finali**	**2.912.460,58**	**2.543.187,52**
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	38.720,73	38.720,73
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	314.798,63	314.444,14	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	314.798,63	340.284,80
Totale entrate dell'esercizio	**314.798,63**	**314.444,14**	**Totale spese dell'esercizio**	**353.519,36**	**379.005,53**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**4.021.081,72**	**4.522.538,08**	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**3.265.979,94**	**2.922.193,05**
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	**0,00**		**AVANZO DI COMPETENZA/ FONDO DI CASSA**	**755.101,78**	**1.600.345,03**
TOTALE A PAREGGIO	**4.021.081,72**	**4.522.538,08**	**TOTALE A PAREGGIO**	**4.021.081,72**	**4.522.538,08**

Tali valori sono stati determinati, oltre che dalla ordinaria ed istituzionale attività erogativa dell'ente, anche dai seguenti nuovi accadimenti occorsi nel 2018:

- Il consolidamento della gestione associata del servizio ,
- la rilevanza degli accantonamenti effettuati ai fondi rischi ed oneri di competenza.

Fatti di rilevo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2018 sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

– Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.

118/2011 e successive modifiche;
- Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi degli articoli 229 e 230 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri,
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di

previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

Allo scopo di preparare il terreno documentale ideale e corretto per la elaborazione obbligatoria a partire dal 2017 , in particolare corrispondente a dati di fatto realistici, si è utilizzata la circostanza per effettuare una analisi approfondita sul piano documentale finanziario dei valori patrimoniali esistenti per eventualmente apportare rettifiche e predisporre i valori alla successiva riclassificazione necessaria alla trasposizione dei dati storici nella nuova rappresentazione contenuta dagli allegati (n.10) al D.Lgs 118/2011. Operazione che presenta tutt'ora difficoltà irrisolvibili per incertezza sia delle direttive e note ARCONET, sia delle complessità metodologiche ed interpretative, applicative della contabilità economica con provenienza dalla finanziaria sia per la ridotta , purtroppo, corretta funzionalità dei software gestionali integrati in possesso. *Riclassificazione che è stata adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 20 dicembre 2017*.

Nella logica del passaggio dal vecchio sistema di rilevazione patrimoniali a quello armonizzato alla fase di riclassificazione segue la valorizzazione consistente nell'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dai principi contabili. Al riguardo si evidenzia che questo comune a partire dal 1996 in seguito alla revisione complessiva dei cespiti ha provveduto ad aggiornare sistematicamente l'inventario dei beni con l'inserimento delle nuove acquisizioni o produzioni od alla eliminazione dei beni alienati o rottamati seguendo i criteri valutativi previsti che nella maggior parte dei casi non si differenziano dagli attuali. Agli stessi sono state correttamente applicati i coefficienti di ammortamento annuali a partire dal 2001.

Si ritiene che i valori risultanti siano pressoché adeguati ai nuovi principi e per il momento (anche per le significative criticità incontrate) non si è proceduto ne a rivalutazioni ne a svalutazioni. Ci riserviamo di intervenire successivamente applicando fedelmente , ove necessario, i principi contabili , ne norme del codice civile e i documenti OIC.

Sul piano gestionale il Comune di Castel Ritaldi dispone di un sistema integrato di software gestionali interconnessi (contabilità,, mutui, inventario) i cui automatismi e connessioni presentano una imperfetta funzionalità che purtroppo non consentono perfetti automatismi nella registrazioni in contabilità economico patrimoniale, nonostante siano state effettuate numerose verifiche anche attraverso la ditta fornitrice. Tra gli altri i dati sull'indebitamento e l'assenza di gestione dei *conferimenti dapprima ora dei contributi agli investimenti nell'ottica della sospensione attraverso i risconti passivi e la gestione pluriennale degli ammortamenti con la sterilizzazione attraverso i proventi futuri in quote annuali*.
Tale da produrre un pesantissimo sovraccarico sia sul piano delle conoscenze professionali e di attività operative da parte degli uffici per la tenute di " contabilità interne parallele" per tutti gli eventi finanziari ed economico patrimoniali che è stato possibile registrare solo attraverso scritture finali di assestamento o rettifica.

Se a ciò si aggiunge che la introduzione della " contabilità armonizzata" nello specifico " la contabilità economica" è una rivoluzione sul piano professionale e dell'approccio sistematico alla interpretazione e registrazione degli eventi finanziari ed economico patrimoniali dell'Ente , la cui gestione appartiene nel ciclo di produzione di qualsivoglia evento a tutta la " filiera amministrativa" e non ascrivibile, secondo una amatoriale consapevolezza, al solo settore finanziario, si può ragionevolmente comprendere che il complesso del procedimento connesso alla redazione del " conto economico " del " conto del Patrimonio" e " del conto finanziario" attraverso il sistema di scritturazione integrata in " partita quadrupla" con le regole di correlazione previste dalla matrice di transizione, ha alimentato una fortissima criticità di difficile soluzione per i servizi finanziari.
Uno sforzo lodevole amministrativo che ,certamente potrà presentare errori, ma nel complesso descrive una sostanzialmente corretta situazione patrimoniale del Comune.
Oltre a dover disporre di spazi temporali molto più ampi per la formazione si dovrebbe assegnare a tale ulteriore funzione di contabilità analitica **personale aggiuntivo appositamente formato**. Ne il contesto generale ne quello specifico hanno permesso simili soluzioni.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale. Tra questi rientrano anche gli eventuali investimenti effettuati per migliorie su immobili di terzi condotti in locazione: tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato) devono essere iscritti e valutati (al costo) in base ai criteri indicati nel documento OIC n. 24 sopra menzionato; l'ammortamento e l'eventuale svalutazione straordinaria per perdite durevoli di valore sono stati effettuati in conformità ai criteri precisati in tale documento.

I diritti reali di godimento e le rendite, perpetue o temporanee, acquisiti a titolo oneroso sono iscritti al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori; se acquisiti a titolo gratuito (ad esempio per donazione), sono iscritti al valore normale determinato da un esperto esterno all'ente secondo le modalità indicate dal punto 6.1.1 e successivi del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011).

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione e, in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore delle immobilizzazioni rispetto al costo iscritto.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Beni demaniali

In questa voce trovano rappresentazione i beni previsti dall'art 822 del C.C. qui indicati in unica posta ma – come tra l'altro per tutte le altre voci – singolarmente registrati nel software gestionale dell'inventario. La consistenza iniziale è quella risultante dalla riclassificazione e subisce le variazioni delle acquisizioni annuali secondo i principi contabili ed al documento OIC n. 16 " le immobilizzazioni materiali"

Il valore delle acquisizioni *(al costo di acquisto o produzione)* viene ammortizzato al tasso annuo del 2 % applicato sul valore originario più le variazioni successive. Il fondo di ammortamento è posto in detrazione al valore lordo.

Terreni e fabbricati demaniali

In questa voci trovano rappresentazione i beni previsti dall'art 822 del C.C. , **cosiddetti " demaniali "**.

La consistenza iniziale è quella risultante dalla riclassificazione con le variazioni intervenute in corso d'anno . La caratteristica principale della voce " terreni " è l'assenza del fondo di ammortamento in quanto essi generalmente non sono soggetti a processi di deperimento che ne

riducono il valore, anzi il più delle volte devono essere oggetto di particolare attenzione per i riflessi che possono ingenerare sul risultato economico dell'esercizio a seguito di rivalutazioni. Il valore delle acquisizioni *(al costo di acquisto o produzione)* viene ammortizzato (per i fabbricati) al tasso annuo del 2 % applicato sul valore originario più le variazioni successive. Il fondo di ammortamento è posto in detrazione al valore lordo.

Infrastrutture

La voce accoglie la somma dei valori relativi ai beni costituenti la rete viaria del comune , le altre infrastrutture della viabilità (parcheggi, marciapiedi etcc) , le reti distributive in genere appartenenti alle categorie demaniali (fognature , idriche). I beni qui indicati in unica posta ma singolarmente registrati nel software gestionale dell'inventario sono inseriti al valore del costo di acquisto aumentato dei costi accessori. Il valore delle acquisizioni *(al costo di acquisto)* viene ammortizzato al tasso annuo del 3 % applicato sul valore originario più le variazioni successive. I valori sono espressi al netto del fondo di ammortamento.

Macchinari e Impianti

In questa voce patrimoniale sono stati riclassificati i beni dell'Ente strumentali alla erogazione di servizi e costituenti la dotazione tecnico-strumentale a disposizione dell'ente per la realizzazione dei processi. I beni qui indicati in unica posta ma singolarmente registrati nel software gestionale dell'inventario sono inseriti al valore del costo di acquisto aumentato dei costi accessori. I valori sono espressi al netto del fondo di ammortamento.

Altri beni materiali

I beni qui indicati in unica posta ma singolarmente registrati nel software gestionale dell'inventario sono inseriti al valore del costo di acquisto aumentato dei costi accessori. Questa sezione in particolare accoglie i beni mobili ed immobili di valore culturale.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico con le scritture di assestamento sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti previgenti al D.Lgs 118/2011.

I coefficienti sono stati aggiornati con decorrenza 01. Gennaio 2017

L'ente non si è avvalso della facoltà di maggiorare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale.

Pertanto, a partire dal 2017 si applicheranno le seguenti aliquote, e ridotte in dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo nell'esercizio di entrata in funzione di nuovo bene:

- Fabbricati demaniali 2%,
- Altri beni demaniali 3%,
- Infrastrutture demaniali e non demaniali 3%,
- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%,
- Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%,
- Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%.
- Automezzi ad uso specifico 10%,
- Mezzi di trasporto aerei 5%,
- Mezzi di trasporto marittimi 5%,
- Macchinari per ufficio 20%.
- Impianti e attrezzature 5%,
- Hardware 25%,
- Equipaggiamento e vestiario 20%,
- Materiale bibliografico 5%,

- Mobili e arredi per ufficio 10%,
- Mobili e arredi per alloggi e pertinenze 10%,
- Mobili e arredi per locali ad uso specifico 10%,
- Strumenti musicali 20%,
- Libri, la cui consultazione rientra nell'attività istituzionale 20%.

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore dei beni rispetto al costo iscritto.

I beni mobili ricevuti a titolo gratuito sono iscritti al valore normale determinato a seguito di apposita relazione di stima.

Le manutenzioni (straordinarie) sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono.

Le immobilizzazioni in corso .

La voce accoglie la somma di tutte le spese sostenute dall'ente per la realizzazione di uno o piu cespiti compresi tra le immobilizzazioni materiali che, alla data di chiusura dell'esercizio, non sono ancora completati. Successivamente all'immissione del bene nel processo di produzione/ erogazione del comune, i relativi costi complessivi, esposti nella corrente voce, vengono portati ad incremento della specifica voce accesa tra le immobilizzazioni materiali.

La consistenza finale è ottenuta sommando a quella iniziale tutte le manifestazioni finanziarie avute nell'anno sia in competenza che a residui, sul titolo 2 ^ macroaggregato 2 sottraendo la somma delle opere entrate nei processi produttivi/erogativi.

La particolare natura della voce non consente alcuna forma di riduzione a seguito di ammortamento che costituisce la quota di costo pluriennale da attribuire all'esercizio in ragione dell'utilizzo del bene.

Immobilizzazioni finanziarie

Sono relative a rapporti finanziari durevoli e che pertanto hanno la caratteristica di essere immobilizzazioni e che riguardano partecipazioni e conferimenti di capitali ed operazioni di prestito attivo.

Sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono ritenute durevoli.

Le partecipazioni in imprese controllate e partecipate come definite dall'art 11 e ss. del d.lgs.118/2011 ,sono iscritte in base al "*metodo del patrimonio netto*" di cui all'art. 2426 n. 4 Codice Civile. Ai sensi della vigente normativa, si segnala che gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto hanno determinato l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Di contro, le eventuali perdite, per la parte non coperta da utili portati a riserva, sono confluite nel conto economico.

Il criterio del costo di acquisto è utilizzato esclusivamente per quelle partecipazioni per le quali non è stato possibile acquisire il rendiconto o i relativi schemi predisposti per l'approvazione.

Per i crediti concessi dall'ente il valore è determinato dallo stock di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell'esercizio per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di finanziamento); tali crediti sono rappresentati tra le attività patrimoniali al netto dei citato fondo.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale e corrispondenti ad obbligazione giuridiche perfezionate esigibili, *ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.* Punto 6.2 b1) dell'allegato 4/3 del d.lgs118.

Gli importi delle voci rappresentate riassume il valore complessivo delle somme ancora da riscuotere (residui attivi) a seguito di accertamenti d'ufficio o ex lege effettuati sui capitoli . L'allocazione dei valori nelle sottovoci è effettuata distinguendo la natura del residuo ed il soggetto da cui proviene.

La consistenza finale e data dal valore complessivo delle somme da riportare con provenienza dai residui e dalla competenza al netto del fondo svalutazione.

Crediti di dubbia esigibilità : Questa tipologia di crediti sono rappresentati dai cosiddetti *" crediti in sofferenza"* per i quali si prevede una riscossione incerta o solo in parte o affatto. Sono stati appositamente stralciati dal conto di bilancio sulla base delle valutazioni dei responsabili dei servizi ed inseriti nell'attivo patrimoniale nella logica dell'art.230 del TU seguendo una scelta assolutamente prudenziale, istituendo contemporaneamente il *fondo svalutazione crediti.* I crediti eliminati per inesigibilità assoluta non sono ricompresi nel C.P. Sono sia crediti di natura finanziaria che di natura tributaria/erogativi. Naturalmente sono tutti crediti certi e per i quali esiste un titolo giuridico per iscriverli.

Sono riportati all'interno dell'*" attivo circolante*" e allocati nella voce *" altri crediti" " altri".*

Disponibilità liquide : Misura il valore delle disponibilità liquide rappresentate dal saldo dei depositi bancari , postali e dei conti intestati presso la tesoreria statale intestati all'amministrazione al 31.12 dell'anno di riferimento.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali. Di regola la variazione complessiva della consistenza è pari al risultato economico dell'esercizio rilevato dal conto economico e dal saldo delle rettifiche *(punto 4.36 allegato 4/3)*. Pertanto il patrimonio netto non è determinabile indipendentemente dalle attività e dalle passività. Ne consegue che non può parlarsi di valutazione del patrimonio netto in quanto oggetto di distinti valutazioni sono i singoli elementi attivi e passivi che compongono il patrimonio.

Si articola in :

- Fondo di dotazione che rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente. Può essere alimentato mediante destinazione degli risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita deliberazione in sede di approvazione del rendiconto.
- Riserve che costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione. Sono a loro volta suddivise in: da risultato economico di esercizi precedenti- da capitale – da permessi di costruire.
- Risultato economico d'esercizio che rappresenta la differenza tra il totale dei proventi e ricavi e il totale dei costi ed oneri di esercizio

In questa si è cercato di procedere ad una valorizzazione dei valori secondo le direttive contenute nel principio contabile 4/3 ed i principi OIC , imputando al **fondo di dotazione** i valori desumibili dai beni demaniali e da quelli appartenenti alla categoria degli " indisponibili".

Alla voce " riserve" sono imputati gli altri valori risultanti con sottoimputazione a " permessi di costruire" e " capitale". Non si nasconde che ci sarà bisogno di ulteriori analisi forse per valorizzare segmenti di valori riconducibili al risultati economici dei precedenti esercizi a partire dal primo conto economico approvato da questo ente risalente al 2001. Tuttavia non possono nascondersi dubbi significativi sull'intero sistema che produrrà molto probabilmente normali (

data la missione del Comune) e costanti risultati economici negativi. Quindi saranno coerenti i dati con il cosiddetto patrimonio netto in presenza di scritture certe e fittizie.

Tuttavia emergendo a fatica dalle numerose perplessità su un impianto finanziario ed economico patrimoniale per il quale l'aggettivo complessità, appare un eufemismo, si evidenzia che il risultato ***economico negativo d'esercizio*** *(chiaramente emergente dagli accantonamenti ai fondi di ammortamento e svalutazione crediti)* trova copertura all'interno del patrimonio netto escluso naturalmente il fondo di dotazione.

Fondi per rischi ed oneri

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi*: (punto 6.4 lettera a) allegato 4/3)*

a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati:

a. Fondi di quiescenza e obblighi simili;
b. Fondo manutenzione ciclica, che l'obiettivo di ripartire, secondo il principio della competenza fra i vari esercizi, il costo di manutenzione che, benché effettuata dopo un certo numero di anni, si riferisce ad un'usura del bene verificatasi anche negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita;
c. Fondo per copertura perdite di società partecipate: qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto;

b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi.

I fondi risultanti in questa sezione appartengono per il Comune di Castel Ritaldi esclusivamente a fondi per *" passività potenziali",* ovvero a situazioni esistenti ma con esito pendente perché si risolveranno in futuro e caratterizzate da situazioni di incertezza. E' frutto di una analisi effettuata dal servizio finanziario dalla quale, data anche l'assenza di specifiche informative intervenute, si rileva una esigenza di accantonamento soltanto per tale fattispecie.

Debiti

Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti. *(punto 9.3 lettera i) allegato 4/3 d.lgs118) (punto 6.4 lettera c1) allegato 4/3 d.lgs118)*

Debiti verso fornitori: i debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. *(punto 9.3 lettera h) allegato 4/3 d.lgs118) (punto 6.4 lettera c2) allegato 4/3 d.lgs118)*

In sede di riclassificazione essi accolgono ora i valori dei residui passivi del titolo 2 prima ricompresi nei conti d'ordine.

Debiti per trasferimenti e contributi.

Altri Debiti.

Sono iscritti al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata

pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione soprattutto i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

Meritano un approfondimento i risconti da contributi agli investimenti nel nuovo schema del bilancio armonizzato. Comprendono la quota di contributi non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione nel conto economico di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo.

L'entrata a regime della " armonizzata" alimenta molteplici criticità di difficile soluzione. Basti pensare che nei nuovi modelli dello stato patrimoniale non sono più previsti i conferimenti di capitale che però naturalmente continuano ad appartenere alla realtà della contabilità finanziaria. La loro contabilizzazione in termini economico patrimoniali dovrebbe (necessario il condizionale) passare attraverso un sistema di registrazioni contabili che dovranno obbligatoriamente passare attraverso una " contabilità pluriennale parallela " che se non sostenuta da " gestionali adeguati (come attualmente) sarà impossibile tenere correttamente. (Registrazione di proventi sospesi attraverso i risconti passivi – ammortamenti decennali dei beni realizzati – proventi annuali in riduzione dei risconti passivi proporzionali agli ammortamenti) . Molto probabilmente si ridurrà ad un adempimento ininfluente e quindi totalmente inattendibile per i scopi che il legislatore ha prospettato.

Riconoscimento dei ricavi

I proventi correlati all'attività istituzionale sono stati riconosciuti solo se, a fine anno: (1) è stato completato il processo produttivo/erogativo dei beni o dei servizi resi, (2) l'erogazione del bene o del servizio è realmente avvenuta (con il passaggio sostanziale del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi).

I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione (come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari) sono stati riconosciuti se nell'esercizio si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento) e tali risorse sono risultate impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono stati riconosciuti con riferimento agli oneri alla cui copertura sono destinati.

Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, il riconoscimento, per un importo proporzionale all'onere finanziato, è avvenuto con riferimento agli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (procedura di ammortamento attivo, con iscrizione della quota a carico dei successivi esercizi nella voce "*Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti*" del passivo patrimoniale).

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono stati correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Il loro riconoscimento è stato effettuato: (1) per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati, (2) in mancanza di una più diretta associazione, per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica (ad esempio il processo di ammortamento), (3) per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo stesso.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio;
- le APPENDICI DI ANALISI, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente e dei servizi dallo stesso erogati, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto e dei servizi resi all'utenza.

PARTE 1^
LA GESTIONE FINANZIARIA

1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) - l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "*principali voci del conto del bilancio*".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			492.694,38
Riscossioni	518.149,58	3.511.694,12	4.029.843,70
Pagamenti	649.528,25	2.272.664,80	2.922.193,05
Saldo di cassa al 31 dicembre			1.600.345,03
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			1.600.345,03
Residui attivi	351.213,93	273.242,04	624.455,97
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze			*0,00*
Residui passivi	51.262,34	579.888,16	631.150,50
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti			32.569,44
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in c/capitale			380.857,54
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie			0,00
AVANZO (+) DISAVANZO (-)			***1.180.223,52***

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Approfondimento

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità

dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Il risultato di amministrazione deve comunque assumere un valore tale da coprire le quote accantonate, vincolate e destinate: se così non fosse, la situazione finanziaria dell'ente dimostra un disavanzo sostanziale pur in presenza di un risultato di amministrazione positivo.

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è costituita:
   a. dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
   b. dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, ecc.);

II. la parte vincolata, che è costituita:
   a. da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
   b. da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
   c. da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
   d. da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

Approfondimento

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2018 del nostro ente è così riassumibile:

Composizione del risultato di amministrazione	31/12/2017	31/12/2018
A) Risultato di amministrazione al 31/12	522.403,96	1.180.223,52
2) Composizione del risultato di amministrazione		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	246.713,29	301.822,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00
Fondo contenzioso	18.443,23	25.000,00
Altri accantonamenti	0,00	0,00
B) Totale parte accantonata	**265.156,52**	**326.822,00**
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	103.229,70	648.105,39
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	0,00
Altri vincoli	0,00	0,00
C) Totale parte vincolata	**103.229,70**	**648.105,39**
Parte destinata agli investimenti		
D) Parte destinata agli investimenti	0,00	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**154.017,74**	**205.296,13**
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

1.1.1 Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n. 118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto (eliminando dalle tabelle i riferimenti alla natura presunta delle voci), si evidenzia quanto segue:

*Elenco analitico delle risorse **accantonate** (Tabella **2** del punto 9.11.4 del PC1)*

Capitolo di spesa - Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2018 (a)	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio 2018 (2) (b)	Accantonamenti stanziati nell'esercizio 2018 (c)	Risorse accantonate presunte al 31/12/ 2018 (d)=(a)-(b)+(c)
Fondo crediti di dubbia esazione	246.713,29	0,00	55.108,71	301.822,00
Fondo contenzioso	18.443,23	0,00	6.556,77	25.000,00
Totale	265.156,52	0,00	61.665,48	326.822,00

Al riguardo si specifica inoltre che:

- il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità al 31/12/2018 si riferisce a svalutazioni operate sulle seguenti entrate non ancora incassate:
  - Ici - Imu
  - Tares/Tari
  - Locazioni
  - Ill.votiva
  - Cosap
  -
- il Fondo Rischi spese legali al 31/12/2018 si riferisce a passività potenziali relative ai seguenti contenziosi in essere:
  - Contenziosi tributari- recupero entrate.
  - Ricorso CTR perugia.
  - Contenzioso su ll.pp

*Elenco analitico delle risorse **vincolate** (Tabella **1** del punto 9.11.4 del PC1)*

- Proventi oneri urbanizzazione (9.918,91)
- UMI 7 restauro dipinto (4.680,00)
- Concessioni cimiteriali (85.420,20)
- Rimborso iva sisma 97 (16.425,38)
- Acquisto terreno parcheggio Mercatello (1.372,00)
- Risorse da alienazioni di immobili (10.000,00)
- Sisma 1997 (9.009,70)
- Costruzione nuovo edificio scolastico (482.806,00)
- Realizzazione percorso pedonale Bruna-Mercatello (28.473,20)

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addenti, così come evidenziati nella precedente tabella denominata "*Il risultato complessivo della gestione*", si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

eee) il ***risultato della gestione di competenza***;

fff) il ***risultato della gestione dei residui***, comprensivo del fondo cassa iniziale.

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Approfondimento

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

1.2 La gestione di competenza

Con il temine "*gestione di competenza*" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Approfondimento

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno. Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese. Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Accertamenti di competenza	3.784.936,16
Impegni di competenza	2.852.552,96
Quota di FPV iscritta in entrata all'1/1	177.903,56
Impegni confluiti nel FPV al 31/12	413.426,98
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	***696.859,78***
Disavanzo di amministrazione applicato	0,00
Avanzo di amministrazione applicato	58.242,00
Saldo della gestione di competenza	755.101,78

Il valore "*segnaletico*" del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

Le parti del Bilancio	Importo 2018
Risultato del Bilancio corrente *(Entrate correnti - Spese correnti)*	144.765,48
Risultato del Bilancio investimenti *(Entrate investimenti - Spese investimenti)*	610.336,30
Risultato del Bilancio partite finanziarie *(Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)*	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) *(Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)*	0,00
Saldo complessivo 2018 (Entrate - Spese)	**755.101,78**

Approfondimento

- *Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;*
- *il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;*
- *il **Bilancio delle partite finanziarie** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;*
- *il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.*

Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:
"*... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contribuiti destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità*."

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate al soddisfacimento dei bisogni della collettività e nel contempo ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE

Entrate	Importo 2018	Spese	Importo 2018
Utilizzo avanzo amministrazione per spese correnti (+)	0,00	Disavanzo di amministrazione (+)	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)	29.743,72	Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente (+)	32.569,44
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria (+)	1.537.025,49	Titolo 1 - Spese correnti (+)	2.050.349,89
Titolo 2 - Trasferimenti correnti (+)	403.854,30	Titolo 4 - Rimborso di prestiti (+)	38.720,73
Titolo 3 - Entrate Extratributarie (+)	298.793,08		
Totale Titoli 1+2+3+fpv+avanzo	**2.269.416,59**	**Totale Titoli 1+4+fpv+disavanzo**	**2.121.640,06**
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	6.488,95	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizione di legge o dei principi contabili (-)	9.500,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00		
Totale Rettifiche	**-3.011,05**	**Totale Rettifiche**	**0,00**
TOTALE ENTRATA	**2.266.405,54**	**TOTALE SPESA**	**2.121.640,06**
Risultato del Bilancio Corrente (ENTRATA - SPESA)			**144.765,48**

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli 2 e 3.01 della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli 4, 5 e 6 (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese del titoli 2 e 3.01.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni;

nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate per investimenti minori o uguali alle Spese per investimenti

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

Entrate	Importo 2018	Spese	Importo 2018
Utilizzo avanzo amministrazione per spese investimenti (+)	58.242,00	Fondo pluriennale vincolato in conto capitale (+)	380.857,54
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata (+)	148.159,84	Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie - Titolo 3.01 (+)	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale (+)	1.230.464,66	Titolo 2 - Spese in conto capitale (+)	448.683,71
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie (+)	0,00	Titolo 3.01 - Spese per acquisizione di attività finanziarie (+)	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti (+)	0,00		
Totale Titoli 4+5+6+fpv+avanzo	**1.436.866,50**	**Totale Titoli 2+3.01+fpv**	**829.541,25**
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	6.488,95	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizione di legge o dei principi contabili (+)	9.500,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	0,00		
Totale Rettifiche	**3.011,05**	**Totale Rettifiche**	**0,00**
TOTALE ENTRATA	**1.439.877,55**	**TOTALE SPESA**	**829.541,25**
		Risultato del Bilancio Investimenti (ENTRATA - SPESA)	**610.336,30**

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "*corrente*" ed a quella "*per investimenti*", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "*Bilancio delle partite finanziarie*". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate da riduzione attività finanziarie = Spese per incremento attività finanziarie

In particolare, nella seguente tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza. Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO PARTITE FINANZIARIE

Entrate	Importo 2018	Spese	Importo 2018
		Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie - Titoli 3.02+3.03+3.04 (+)	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoreria (+)	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (+)	0,00
Totale Titolo 7	**0,00**	**Totale Titolo 5+fpv**	**0,00**
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti breve termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (+)	0,00	Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (+)	0,00
Totale Rettifiche	**0,00**	**Totale Rettifiche**	**0,00**
TOTALE ENTRATA	**0,00**	**TOTALE SPESA**	**0,00**
Risultato del Bilancio movimento fondi (ENTRATA - SPESA)			**0,00**

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9 ed al Titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui

redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI

Entrate	Importo 2018	Spese	Importo 2018
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro (+)	314.798,63	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (+)	314.798,63
TOTALE ENTRATA	**314.798,63**	**TOTALE SPESA**	**314.798,63**
		Risultato del Bilancio partite di giro (ENTRATA - SPESA)	**0,00**

1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che "*Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*"

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Totale Residui attivi	624.455,97
Totale Residui passivi	631.150,50
Apporto della gestione residui	***-6.694,53***

Approfondimento

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato

complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	436.044,84	226.242,18	-48,11%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	71.757,81	18.299,10	-74,50%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	128.302,39	7.269,48	-94,33%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	274.719,79	99.403,17	-63,82%
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	5.000,00	0,00	-100,00%
TOTALE TITOLI	915.824,83	351.213,93	-61,65%

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Spese correnti	457.035,67	15.909,28	-96,52%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	159.292,21	26.964,35	-83,07%
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	91.883,81	8.388,71	-90,87%
TOTALE TITOLI	708.211,69	51.262,34	-92,76%

A conclusione di questo capitolo dedicato alla gestione dei residui, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in

merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2014) e di maggiore consistenza, si riportano le informazioni riassunte nelle seguenti tabelle:

Residui attivi	Importo	Motivazioni e fondatezza
anno 2013 e precedenti	43.666,44	tares-progetti l.r. 18/90- quota indennità disagio ambientale dai comuni dell'Ati-Contributo regionale messa a norma Istituto Parini-sisma 1997

Residui passivi	Importo	Motivazioni e fondatezza
residui passivi 2013 e precedenti	17.049,11	l'importo si riferisce al sisma 1997

Elenco dei crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio e non prescritti

Parimenti, sempre con riferimento all'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, nella seguente tabella si forniscono le informazioni relative ai crediti dichiarati inesigibili, stralciati dal conto del bilancio e non prescritti:

ELENCO CREDITI IN SOFFERENZA

ANNO	Acc/capit	Descrizione	Importo	Anno eliminazione	Note
2000	182	Contribuenti diversi tarsu	5.200,00	2009	Ruolo Riscossione
2003	182	Contribuenti diversi tarsu	4.500,00	2009	Ruolo Riscossione
2004	185	Contribuenti diversi tarsu	4.500,00	2009	Ruolo Riscossione
2005	184	Contribuenti diversi tarsu	6.500,00	2009	Ruolo Riscossione
2006	197	Contribuenti diversi tarsu	6.900,00	2009	Ruolo Riscossione
2007	207	Contribuenti diversi tarsu	5.200,00	2009	Ruolo Riscossione
2008	180	Contribuenti diversi tarsu	4.000,00	2009	Ruolo Riscossione
2000	182	Contribuenti diversi tarsu	4.957,89	2010	Ruolo Riscossione
2002	182	Contribuenti diversi tarsu	1.191,45	2010	Ruolo Riscossione
2003	182	Contribuenti diversi tarsu	1.493,74	2010	Ruolo Riscossione
2004	185	Contribuenti diversi tarsu	5.704,64	2010	Ruolo Riscossione
2003	183	Contribuenti diversi tarsu	617,07	2010	Ruolo Riscossione
2002	183	Contribuenti diversi tarsu	227,79	2010	Ruolo Riscossione
2000	183	Contribuenti diversi tarsu	1.040,96	2010	Ruolo Riscossione
2004	186	Contribuenti diversi tarsu	570,46	2010	Ruolo Riscossione
2009	23	Tarsu 2009	13.580,95	2012	Ruolo Riscossione
2008	180	Tarsu 2008	12.109,35	2012	Ruolo Riscossione
2005	184	Tarsu 2005	3.187,98	2012	Ruolo Riscossione
2004	185	Tarsu 2004	675,48	2012	Ruolo Riscossione
2006	197	Tarsu 2006	4.059,10	2012	Ruolo Riscossione
2005	221	tarsu 2005	4.000,00	2012	Ruolo Riscossione
2009	24	Eca 2009	1.889,54	2012	Ruolo Riscossione
2008	181	Eca 2008	2.099,52	2012	Ruolo Riscossione
2005	185	Eca 2005	1.034,16	2012	Ruolo Riscossione
2004	186	Eca 2004	587,39	2012	Ruolo Riscossione
2006	198	Eca 2006	1.215,94	2012	Ruolo Riscossione

2007	208	Eca 2007	449,81	2012	Ruolo Riscossione
2005	222	Eca 2005	1.200,00	2012	Ruolo Riscossione
2008	223	Eca 2008	135,76	2012	Ruolo Riscossione
2002	159	Fitti 2002	1.502,47	2012	Ruolo affitti
2010	29	Tarsu 2010	12.836,55	2013	Ruolo Riscossione
2010	30	Eca 2010	1.344,00	2013	Ruolo Riscossione
2010	42	Fitti attivi 2010	1.324,00	2013	Ruolo fitti
2012	54	Cosap permanente	1.264,44	2013	(emigrato)
2011	22	Tarsu 2011	21.709,51	2014	Ruolo Riscossione
2012	23	Tarsu 2012	15.674,82	2014	Ruolo Riscossione
2011	23	Eca 2011	325,00	2014	Ruolo Riscossione
2012	24	Eca 2012	500,00	2014	Ruolo Riscossione
2013	47	Fitti attivi 2013	3.307,00	2014	Ruolo Fitti
2012	52	Fitti attivi 2013	2.467,44	2014	Ruolo Fitti
2013	44	Tares 2013	5.024,00	2016	Ruolo Riscossione
2014	25	Tassa Rifiuti 2014	8.888,00	2016	Ruolo Riscossione
2015	19	tari 2015	9.252,00	2016	Ruolo Riscossione
2014	38	Fitti attivi 2014	7.500,00	2016	Ruolo Riscossione
		totale	191.748,21		

Le differenze rispetto al conto del patrimonio sono riconducibili alla diversa rappresentazione tra i crediti inesigibili posti al netto del fondo .

1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato … garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;,
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			492.694,38
Riscossioni	518.149,58	3.511.694,12	4.029.843,70
Pagamenti	649.528,25	2.272.664,80	2.922.193,05
Saldo di cassa al 31 dicembre			1.600.345,03
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
RISULTATO DI AMMINISTAZIONE AL 31/12			**1.600.345,03**

Approfondimento

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per

la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2018, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

Flussi di cassa 2018	Incassi / Pagamenti Competenza	Incassi / Pagamenti Conto Residui	Totale Incassi
Fondo cassa iniziale			**492.694,38**
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	1.350.620,20	209.802,66	1.560.422,86
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	364.479,30	20.741,16	385.220,46
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	278.704,04	121.032,91	399.736,95
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	**1.993.803,54**	**351.576,73**	**2.345.380,27**
Titolo 1 - Spese correnti	1.672.860,03	437.061,95	2.109.921,98
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	38.720,73	0,00	38.720,73
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	**1.711.580,76**	**437.061,95**	**2.148.642,71**
Differenza di parte corrente (C=A-B)	**282.222,78**	**-85.485,22**	**196.737,56**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.208.446,44	161.572,85	1.370.019,29
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	**1.208.446,44**	**161.572,85**	**1.370.019,29**
Titolo 2 - Spese in conto capitale	304.294,34	128.971,20	433.265,54
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	**304.294,34**	**128.971,20**	**433.265,54**
Differenza di parte capitale (F=D-E)	**904.152,10**	**32.601,65**	**936.753,75**
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	309.444,14	5.000,00	314.444,14
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	256.789,70	83.495,10	340.284,80
Fondo cassa finale			**1.600.345,03**

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Si rinvia ai successivi capitoli dedicati all'analisi del titolo Titolo 7 "*Entrate da anticipazione da istituto tesoriere*" e del Titolo 5 "*Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere*", anche con riferimento alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011.

Anticipazioni di Tesoreria 2018	Importo
Importo dell'anticipazione concedibile (art. 222, co.1 TUEL)	891.285,00
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa (A)	0,00
Entità dell'anticipazione richiesta oltre il limite dei 3/12 (B)	0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione (c)	0,00
Utilizzo medio in corso d'anno (A+B/365)	0,00
Utilizzo massimo in corso d'anno	0,00

2 IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2018

Con la Circolare n. 25/2018 del 3/10/2018, la Ragioneria Generale dello Stato ha stabilito che l'avanzo applicato nel 2018 per investimenti è entrata rilevante ai fini pareggio sui saldi, ex patto di stabilità.

La decisione fa seguito alle sentenze Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 che hanno sancito come gli avanzi di amministrazione debbano restare nelle disponibilità delle amministrazioni locali anche ai fini dei vincoli di finanza pubblica.

Conseguentemente, ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Per il nostro ente il vincolo del pareggio di bilancio è stato conseguito nei seguenti termini:

	SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA in sede previsionale	**68**
+	Acquisizione spazi finanziari dalla Regione	0,00
-	Cessione spazi finanziari dalla Regione	0,00
+	Acquisizione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00
-	Cessione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00
=	**SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA CONSEGUITO**	**725**
	Rispetto del Pareggio di Bilancio	**SI**

3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2018, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.537.025,49	40,61%	1.350.620,20	38,46%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	403.854,30	10,67%	364.479,30	10,38%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	298.793,08	7,89%	278.704,04	7,94%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.230.464,66	32,51%	1.208.446,44	34,41%
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	314.798,63	8,32%	309.444,14	8,81%
TOTALE TITOLI	**3.784.936,16**	**100,00%**	**3.511.694,12**	**100,00%**

Approfondimento

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza". In particolare:

- *il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;*
- *il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla*

gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;

- *il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;*
- *il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;*
- *il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente*
- *il "Titolo 6" comprende entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;*
- *il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.*

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2018 con quelle del precedente biennio. Nel nostro ente questo confronto evidenzia le seguenti risultanze:

ENTRATE PER TITOLI ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.523.693,86	1.501.367,09	1.537.025,49
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	171.350,46	547.644,72	403.854,30
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	444.041,10	324.045,54	298.793,08
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	321.936,97	336.822,86	1.230.464,66
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	313.598,25	344.335,31	314.798,63
TOTALE TITOLI	**2.774.620,64**	**3.054.215,52**	**3.784.936,16**

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle

entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo 1 dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2018 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.116.815,60	72,66%	930.410,31	68,89%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	420.209,89	27,34%	420.209,89	31,11%
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**1.537.025,49**	**100,00%**	**1.350.620,20**	**100,00%**

Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna tipologia con gli accertamenti del 2016 e del 2017.

TITOLO 1 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.095.018,31	1.078.328,75	1.116.815,60
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	428.675,55	423.038,34	420.209,89
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**1.523.693,86**	**1.501.367,09**	**1.537.025,49**

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi. Questa riflessione è importante anche al fine di comprendere le differenze di stanziamento e di accertamento presenti nelle varie tipologie di entrate rispetto ad anni precedenti riportate nella soprastante tabella.

Approfondimento

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente. Analizziamo quelle di maggiore interesse per gli enti locali.

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;
- la tassa sui servizi indivisibili;
- la tassa sui rifiuti solidi urbani.

La tipologia 104 "Compartecipazioni di tributi" accoglie le eventuali entrate relative alla

compartecipazione IrPEF ed Iva;

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	%	ACCERTAMENTI	%
Imposta Municipale Propria IMU	340.000,00	340.000,00	100,00%	316.902,88	93,21%
Tassa sui Servizi Indivisibili	155.000,00	155.000,00	100,00%	146.613,93	94,59%
Imposta sulla Pubblicità	1.200,00	1.200,00	100,00%	1.260,55	105,05%
Altre imposte	151.500,00	151.500,00	100,00%	164.183,27	108,37%
Totale tributi diretti	**647.700,00**	**647.700,00**	**100,00%**	**628.960,63**	**97,11%**
Tassa sui rifiuti (TARI)	485.000,00	485.000,00	100,00%	480.000,00	98,97%
Imposta di soggiorno	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Altre tasse e tributi	4.500,00	4.500,00	100,00%	7.854,97	174,55%
Totale tributi indiretti	**489.500,00**	**489.500,00**	**100,00%**	**487.854,97**	**99,66%**
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	421.000,00	421.000,00	100,00%	420.209,89	99,81%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 1	**1.558.200,00**	**1.558.200,00**	**100,00%**	**1.537.025,49**	**98,64%**

3.2.2 Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2 delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	379.087,22	93,87%	339.712,22	93,20%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	2.150,00	0,53%	2.150,00	0,59%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	22.617,08	5,60%	22.617,08	6,21%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	**403.854,30**	**100,00%**	**364.479,30**	**100,00%**

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna tipologia del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2016 e del 2017.

TITOLO 2 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	157.686,37	541.591,11	379.087,22
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	2.435,00	2.205,00	2.150,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	11.229,09	3.848,61	22.617,08
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	**171.350,46**	**547.644,72**	**403.854,30**

Approfondimento

Ai fini di una corretta lettura della tabella precedente, si ricorda che, con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale", il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

3.2.3 Titolo 3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2018 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	205.646,23	68,83%	185.557,19	66,58%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	11.178,35	3,74%	11.178,35	4,01%
Tipologia 300: Interessi attivi	0,33	0,00%	0,33	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	23.472,00	7,86%	23.472,00	8,42%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	58.496,17	19,58%	58.496,17	20,99%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	**298.793,08**	**100,00%**	**278.704,04**	**100,00%**

Approfondimento

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adotti una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente. Ne consegue che il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del Titolo 3 deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

L'analisi sulla redditività dei servizi deve inoltre essere effettuata considerando anche la tipologia 400 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria. Ne consegue che questo valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

Altro dato interessante è quello relativo ai proventi della gestione dei beni (compreso nella tipologia 100). Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo 3 ed espresso in percentuale, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.

Nella tabella seguente viene presentato il confronto di ciascuna tipologia con i valori accertati negli anni 2016 e 2017.

TITOLO 3 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	249.350,30	227.454,58	205.646,23
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	10.873,22	18.375,21	11.178,35
Tipologia 300: Interessi attivi	69,74	0,35	0,33
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	14.833,00	0,00	23.472,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	168.914,84	78.215,40	58.496,17
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	**444.041,10**	**324.045,54**	**298.793,08**

3.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3

Le entrate più significative sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVA	%	ACCERTAMENTI	%
Proventi di beni	68.500,00	68.500,00	100,00%	65.947,56	96,27%
Proventi di servizi	98.800,00	99.500,00	100,71%	91.190,67	91,65%
Proventi di parcheggi	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Proventi di impianti sportivi	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Fitti e locazioni di immobili	48.000,00	48.000,00	100,00%	48.508,00	101,06%
Totale proventi di beni e servizi	**215.300,00**	**216.000,00**	**100,33%**	**205.646,23**	**95,21%**
Sanzioni circolazione stradale	13.000,00	13.000,00	100,00%	7.270,35	55,93%
Altre sanzioni amministrative	5.000,00	6.500,00	130,00%	3.908,00	60,12%
Interessi attivi	500,00	500,00	100,00%	0,33	0,07%
Dividendi	25.000,00	25.000,00	100,00%	23.472,00	93,89%
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
I.V.A.	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Crediti d'imposta ex art. 14, co. 1 bis	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
DPR 917/86	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Rimborsi ed altre entrate correnti	111.000,00	112.000,00	100,90%	58.496,17	52,23%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 3	**369.800,00**	**373.000,00**	**100,87%**	**298.793,08**	**80,11%**

3.2.4 Titolo 4 Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, ovvero di quelle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.049.926,55	85,33%	1.027.908,33	85,06%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	153.019,20	12,44%	153.019,20	12,66%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	27.518,91	2,24%	27.518,91	2,28%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	**1.230.464,66**	**100,00%**	**1.208.446,44**	**100,00%**

I valori percentuali esprimono in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie tipologie del titolo, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

TITOLO 4 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	260.057,57	318.827,09	1.049.926,55
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	36.380,00	15.780,00	153.019,20
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	25.499,40	2.215,77	27.518,91
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	**321.936,97**	**336.822,86**	**1.230.464,66**

3.2.4.1 Analisi delle voci più significative del titolo 4

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 4 ammontano a complessive euro **1.230.464,66.**

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVA	%	ACCERTAMENTI	%
Alienazione di beni	230.000,00	230.000,00	100,00%	153.019,20	66,53%
Oneri di urbanizzazione	60.000,00	60.000,00	100,00%	27.518,91	45,86%
Contributi agli investimenti	1.964.489,00	2.031.914,84	103,43%	1.049.926,55	51,67%
Altre entrate	0,00	1.813,53	0,00%	0,00	0,00%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 4	**2.254.489,00**	**2.323.728,37**	**103,07%**	**1.230.464,66**	**52,95%**

3.2.5 Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Non ricorre la fattispecie nel 2018.

3.2.6 Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere dal nostro ente non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati (iscritti nel Titolo 4 delle entrate); quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura.

Anche in questo caso nell'esercizio 2018 l'amministrazione non è ricorsa al mercato finanziario.

Approfondimento

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC); nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento quali: leasing finanziario, operazioni di cartolarizzazione (finanziaria ed immobiliare), contratti derivati.

3.2.7 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera l) del D.Lgs. n. 118/2011 si riporta di seguito l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti ed altri soggetti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti del nostro ente.

Non ricorrono tali tipologie di garanzie.

3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che "… *l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento , a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui*" ovvero il 2016.

Approfondimento

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2019 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2018.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE *(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui),* ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000	IMPORTO
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	1.523.693,86
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	171.350,46
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	444.041,10
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	**2.139.085,42**
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale:	**213.908,54**
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2017	31.459,88
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2018	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	6.490,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	**188.938,66**
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2017	686.116,41
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	**686.116,41**
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui: garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente **non ha sottoscritto** contratti in strumenti derivati.

3.2.8 Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria. Il Comune di Castel Ritaldi **non ha fatto ricorso** ad anticipazioni di liquidità.

Approfondimento

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4,

dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, ***al lordo*** *delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.*

Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata ***al netto*** *dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.*

3.2.9 Titolo 9 Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.
Rinviando al precedente capitolo relativo a "*L'equilibrio del Bilancio di terzi*" ed al successivo dedicato al "*Titolo 7 della spesa*" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle la spesa del titolo viene presentata dapprima per tipologie e, a seguire, in rapporto ai valori del 2016 e del 2017.

TITOLO 9 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	285.944,06	90,83%	280.944,06	90,79%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	28.854,57	9,17%	28.500,08	9,21%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	**314.798,63**	**100,00%**	**309.444,14**	**100,00%**

TITOLO 9 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	184.686,80	320.675,81	285.944,06
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	128.911,45	23.659,50	28.854,57
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	**313.598,25**	**344.335,31**	**314.798,63**

4 ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2018 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2018 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *"le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente"*

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	AVANZO 2015 APPLICATO NEL 2016	AVANZO 2016 APPLICATO NEL 2017	AVANZO 2017 APPLICATO NEL 2018
Avanzo applicato per spese correnti	329.000,00	0,00	0,00
Avanzo applicato per spese in conto capitale	100.000,00	70.525,00	58.242,00
Totale avanzo applicato	**429.000,00**	**70.525,00**	**58.242,00**

DISAVANZO	2016	2017	2018
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00

L'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione è avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000 e, per la parte applicata alle spese in c/capitale ha riguardato:

Numero e data Delibera	Applicato a:	Importo
Delibera G.C. n. 63 del 06.06.2018	Interventi viabilità -manutenzione immobili - acquisto attrezzature (liberi)	50.000,00
Atto dirigenziale 68 (R.G. 262) del 04.09.2018	elettrificazione PIR C.S.G. (parte vincolata)	8.242,00

5 Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2016	2017	2018
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	29.905,12	32.150,47	29.743,72
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	240.771,27	250.568,39	148.159,84
Totale Entrate FPV	**270.676,39**	**282.718,86**	**177.903,56**

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2016	2017	2018
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	32.150,47	29.743,72	32.569,44
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	250.568,39	148.159,84	380.857,54
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Spese FPV	**282.718,86**	**177.903,56**	**413.426,98**

6 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2018 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc…

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi per titoli della spesa

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

Approfondimento

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza". In particolare:

- *"Titolo 1" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;*
- *"Titolo 2" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;*
- *"Titolo 3" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);*
- *"Titolo 4" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;*
- *Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:*
- *"Titolo 5" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;*
- *"Titolo 7" riassume le somme per partite di giro. Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.*

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2018 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
Titolo 1 - Spese correnti	2.050.349,89	71,88%	1.672.860,03	73,61%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	448.683,71	15,73%	304.294,34	13,39%
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	38.720,73	1,36%	38.720,73	1,70%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	314.798,63	11,04%	256.789,70	11,30%
TOTALE TITOLI	**2.852.552,96**	**100,00%**	**2.272.664,80**	**100,00%**

La tabella successiva permette un confronto temporale sia con le risultanze degli anni 2016 e 2017, permettendo ulteriori spunti di riflessione sulle variazioni intervenute.

SPESE PER TITOLI IMPEGNI	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	1.943.219,75	2.212.006,50	2.050.349,89
Titolo 2 - Spese in conto capitale	326.827,53	535.715,77	448.683,71
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	363.859,01	37.070,82	38.720,73
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	313.598,25	344.335,31	314.798,63
TOTALE TITOLI	**2.947.504,54**	**3.129.128,40**	**2.852.552,96**

6.2 Titolo 1 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

Approfondimento

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la composizione del titolo 1 della spesa nel conto del bilancio 2018 e, a seguire, anche gli importi risultanti nel 2017 e 2016. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte effettuate dall'amministrazione.

TITOLO 1 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	**645.450,97**	**31,48%**	**600.040,72**	**35,87%**
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	**96.318,99**	**4,70%**	**94.884,86**	**5,67%**
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	**113.836,02**	**5,55%**	**99.105,51**	**5,92%**
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	**27.353,05**	**1,33%**	**24.786,09**	**1,48%**
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	**11.530,98**	**0,56%**	**11.236,14**	**0,67%**
MISSIONE 07 - Turismo	**10.000,00**	**0,49%**	**7.500,00**	**0,45%**
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	**15.720,44**	**0,77%**	**15.720,44**	**0,94%**
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**486.564,51**	**23,73%**	**376.343,18**	**22,50%**
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	**209.254,18**	**10,21%**	**204.027,58**	**12,20%**
MISSIONE 11 - Soccorso civile	**106.471,52**	**5,19%**	**92.134,32**	**5,51%**
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	**304.463,21**	**14,85%**	**125.570,64**	**7,51%**
MISSIONE 13 - Tutela della salute	**13.200,00**	**0,64%**	**12.596,97**	**0,75%**
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	**7.441,68**	**0,36%**	**6.169,24**	**0,37%**
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	**2.494,34**	**0,12%**	**2.494,34**	**0,15%**
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	**250,00**	**0,01%**	**250,00**	**0,01%**
TOTALE TITOLO 1	**2.050.349,89**	**100,00%**	**1.672.860,03**	**100,00%**

TITOLO 1 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	698.695,36	638.000,80	645.450,97
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	98.700,00	96.262,08	96.318,99
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	109.299,44	116.043,02	113.836,02
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	20.977,61	28.054,34	27.353,05
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	10.873,22	11.448,42	11.530,98
MISSIONE 07 - Turismo	8.000,00	8.000,00	10.000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	36.265,60	4.730,24	15.720,44
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	472.696,37	480.044,05	486.564,51
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	195.468,58	210.531,62	209.254,18
MISSIONE 11 - Soccorso civile	15.675,32	269.279,29	106.471,52
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	257.348,45	330.600,44	304.463,21
MISSIONE 13 - Tutela della salute	9.903,96	10.773,32	13.200,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	7.577,70	5.500,74	7.441,68
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.488,14	2.488,14	2.494,34
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	250,00	250,00	250,00
TOTALE TITOLO 1	**1.943.219,75**	**2.212.006,50**	**2.050.349,89**

6.2.1 I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	2018	%
Redditi da lavoro dipendente	618.519,66	30,17%
Imposte e tasse a carico dell'ente	44.369,52	2,16%
Acquisto di beni e servizi	1.125.619,08	54,90%
Trasferimenti correnti	179.086,31	8,73%
Interessi passivi	29.809,97	1,45%
Altre spese per redditi da capitale	838,16	0,04%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.900,00	0,29%
Altre spese correnti	46.207,19	2,25%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 1 - SPESA CORRENTE	**2.050.349,89**	**100,00%**

Le varie disposizioni di legge che negli ultimi anni si sono susseguite hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a specifiche spese. Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, abbiamo ritenuto di evidenziare quanto segue:

Spese di personale

La spesa del personale per l'esercizio 2018 - sostenuta per € **639.318,39** riferita a n.16 dipendenti *(comprensivo del personale esterno del segretario e a tempo determinato)*, pari a € 39.957,00 per dipendente - è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge n. 296/2006;
- del tetto di spesa introdotto dall'art. 23 del D.l. 75/2017 per cui l'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non ha superato il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Gli oneri della contrattazione decentrata per l'anno 2018 sono pari ad euro 58.039,18.

La costituzione del Fondo risorse decentrate è avvenuta tenuto conto dei limiti previsti dall'art. 23 del D.L. 75/2017 e della disciplina prevista dall'art. 67 del vigente CCNL Comparto Funzioni Locali sottoscritto in data 21.5.2018.

Limitazione alle spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art. 1, comma 557, della L. n. 296/2006, hanno subito seguente variazione:

Previsioni	Spesa media triennio 2011/2013	2016	2017	2018
Spese per il personale dipendente		605.966,71	601.251,10	618.519,66
I.R.A.P.		39.092,60	38.824,37	39.329,10
Spese per il personale in comando				
Incarichi professionali art.110 comma 1-2 TUEL				
Buoni pasto		3.416,71	3.494,92	3.087,73
Altre spese per il personale (Unione Comuni-Segretario)		108.200,00	91.870,00	67.000,00
TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE		756.676,02	735.440,39	727.936,49

Descrizione deduzione	Spesa media triennio 2011/2013	2016	2017	2018
Oneri complessivi relativi agli adeguamenti contrattuali		61.455,50	61.455,50	80.521,14
Quota parte delle spese rimborsate dai Comuni per servizi in convenzione oltre diritti di segreteria e rimborsi (elettorale,		27.046,80	7.291,31	8.096,96

sisma, etc.)				
TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE		88.502,30	68.746,81	88.618,10

TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	**€ 724.467,00**	€ 701.840,69	€ 668.173,72	€ 639.318,39

Limiti alla Spesa di Studi ed incarichi di consulenza

Dal 2017 la spesa è torna ai livelli massimi previsti dall'articolo 6, comma 7 D.L. n. 78/2010 e quindi l'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità.

Con riferimento al bilancio del nostro ente occorre segnalare che **non sono state** sostenute tali spese.

Limiti alle Spese di Rappresentanza

limite fissato dall'articolo 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010 per un ammontare non superiore al 20 % della spesa sostenuta nell'anno 2009.Ovvero senza il rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010 qualora l'ente ha approvato il bilancio di previsione 2018-2020 entro il 31 dicembre 2017 ed ha rispettato il pareggio di bilancio nel 2018, così come previsto dall'articolo 21-bis del Dl n. 50/2017.

Non sono state sostenute spese di rappresentanza.

Limiti alle Spese per Sponsorizzazioni

Non sono state effettuate spese per sponsorizzazioni, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 9, del D.L. n. 78/2010 e delle successive interpretazioni fornite dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti.

Limiti alle Spese per Missioni

Non sono state sostenute spese simili

Limiti alle Spese di Formazione

(limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010 pari al 50 % della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009, ovvero senza il rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010 qualora l'Ente ha approvato il bilancio di previsione 2018-2020 entro il 31 dicembre 2017 e ha rispettato il pareggio di bilancio nel 2018, così come previsto dall'articolo 21-bis del Dl n. 50/2017.)

La spesa sostenuta nell'esercizio 2018 è pari ad € 1.004,00.

Limiti alle Spese per Automezzi

Le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi sono state sostenute nel rispetto del nuovo limite fissato dall'articolo 15, del D.L. 66/2014 che prevede che dal primo maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possano sostenere tali spese per un importo superiore al 30% della spesa del 2011.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Per l'anno 2018 non sono state sostenute spese di tale tipologia.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art. 46 D.L. n. 112/2008)

Non ricorre la fattispecie.

In particolare, gli impegni di spesa per l'anno 2018 rispettano i seguenti limiti:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	Rendiconto 2018
Studi e consulenze	1.000,00	80%	200,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, rappresentanza, ecc.	1.364,00	80%	272,80	0,00
Sponsorizzazioni		100%		0,00
Missioni		50%		0,00
Acquisto, manutenzione, noleggio, uso autovetture	50,00	20%	40,00	0,00

Le spese di rappresentanza

L'art.16, comma 26, del D.L. n. 138/2011 dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto.

Le risultanze sono riportate nella seguente tabella:

Fondo di riserva

Il fondo di riserva (appartenente al macroaggregato 110 Altre spese correnti), inizialmente previsto nella misura dI € 12.017,00, è stato utilizzato con appositi prelevamenti per l'importo complessivo di euro 8.600,00

6.2.1.1 Titolo 2 Spese in conto capitale

Con il termine "*Spesa in conto capitale*" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del Titolo 2 per missione nel rendiconto annuale 2018 e, successivamente, l'importo di ciascuna missione è confrontato con quelli dei due precedenti anni.

TITOLO 2 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	119.099,58	26,54%	85.891,19	28,23%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	273.534,73	60,96%	165.453,75	54,37%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.242,00	1,84%	8.242,00	2,71%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.100,00	0,69%	0,00	0,00%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	4.567,68	1,02%	4.567,68	1,50%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	40.139,72	8,95%	40.139,72	13,19%
TOTALE TITOLO 2	448.683,71	100,00%	304.294,34	100,00%

Approfondimento

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

TITOLO 2 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	91.013,75	128.494,61	119.099,58
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	82.271,85	273.534,73
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	95.665,95	128.971,20	8.242,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.473,56	10.252,43	3.100,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	70.241,23	139.207,49	4.567,68
MISSIONE 11 - Soccorso civile	27.816,00	40.518,19	40.139,72
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	38.617,04	6.000,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	326.827,53	535.715,77	448.683,71

6.2.1.2 I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	2018	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
Interventi fissi lordi e acquisto di terreni	445.583,71	99,31%
Contributi agli investimenti	3.100,00	0,69%
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	**448.683,71**	**100,00%**

6.2.1.3 Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie

Non esiste tale fattispecie.

6.2.1.4 Titolo 4 Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi delle "*Spese per rimborso di prestiti*" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2018 e, di seguito, il confronto i rispettivi valori riferiti al 2017 ed al 2016.

TITOLO 4 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	**38.720,73**	**100,00%**	**38.720,73**	**100,00%**
TOTALE TITOLO 4	**38.720,73**	**100,00%**	**38.720,73**	**100,00%**

TITOLO 4 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 50 - Debito pubblico	363.859,01	37.070,82	38.720,73
TOTALE TITOLO 4	**363.859,01**	**37.070,82**	**38.720,73**

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	2018	%
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00%
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	38.720,73	100,00%
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI	**38.720,73**	**100,00%**

2.1.5 Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7 dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Non sono state utilizzate anticipazioni.

7 Titolo 7 Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.
Rinviando ai precedenti capitoli relativi a "*L'equilibrio del Bilancio di terzi*" ed al "*Titolo 9 dell'entrata*" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle viene presentata la spesa del titolo dapprima distinta per macroaggregati e, a seguire, in rapporto ai corrispondenti valori del 2017 e del 2016.

TITOLO 7 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	**314.798,63**	**100,00%**	**256.789,70**	**100,00%**
TOTALE TITOLO 7	**314.798,63**	**100,00%**	**256.789,70**	**100,00%**

TITOLO 7 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	313.598,25	344.335,31	314.798,63
TOTALE TITOLO 7	**313.598,25**	**344.335,31**	**314.798,63**

8 ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

Approfondimento

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2018	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2018
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.558.200,00	1.558.200,00	1.537.025,49
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	523.857,00	545.957,00	403.854,30
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	369.800,00	373.000,00	298.793,08
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	2.254.489,00	2.323.728,37	1.230.464,66
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	75.250,00	75.250,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	500.000,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	647.000,00	647.000,00	314.798,63
TOTALE TITOLI	**5.928.596,00**	**6.023.135,37**	**3.784.936,16**

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2018	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2018
TITOLO 1 - Spese correnti	2.410.125,91	2.465.169,63	2.050.349,89
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	2.332.749,00	2.608.390,21	448.683,71
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	38.721,09	38.721,09	38.720,73
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	500.000,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	647.000,00	647.000,00	314.798,63
TOTALE TITOLI	**5.928.596,00**	**6.259.280,93**	**2.852.552,96**

PARTE 2^
LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

9 LA GESTIONE ECONOMICA

9.1 Il risultato economico della gestione

Il risultato economico rappresenta un "*indicatore sintetico*" dell'intera gestione economica del periodo ed è dato dalla differenza tra componenti positivi e negativi della gestione, così come risultanti dal Conto economico.

Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autoritativa, ma anche secondo il criterio e la logica del "*reddito*", tipico delle attività d'impresa.

Approfondimento

La ricerca della redditività nella gestione degli enti locali non è un aspetto del tutto nuovo: l'art. 55 della Legge n. 142/90 - oggi art.151 TUEL - già recitava "i risultati di gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio ed il conto del patrimonio".La norma, nel rispetto della logica propria di una legge di principi, non forniva gli strumenti operativi successivamente introdotti con l'approvazione dei modelli ministeriali previsti nel D.P.R. n. 194/96.

Il risultato economico d'esercizio, calcolato quale differenza tra proventi e costi, permette di ottenere un primo giudizio sull'andamento dell'esercizio e misura l'incremento o il decremento del Patrimonio netto. Partendo da questo dato è possibile procedere ad un'analisi dei risultati parziali al fine di meglio comprendere la sua configurazione analitica.

Con riferimento al nostro ente, il risultato economico dell'esercizio è rappresentato dalle risultanze contabili riportate nella seguente tabella, nella quale si evidenzia come il risultato finale sia costituito dalla somma algebrica di risultati economici parziali delle quattro distinte gestioni, le cui analisi dettagliate verranno esposte nel prosieguo della trattazione.

IL RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE	2018	2017	Variazioni %
a) Componenti positivi della gestione	2.223.526,63	2.529.811,85	-12,11%
b) Componenti negativi della gestione	2.457.132,72	2.685.047,03	-8,49%
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione (a-b)	-233.606,09	-155.235,18	50,49%
c) Proventi ed oneri finanziari	-6.337,64	-31.459,53	-79,85%
d) Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
e) Proventi ed oneri straordinari	94.173,83	-255,47	-36.962,97%
Risultato prima delle imposte (a-b+c+d+e)	-145.769,90	-186.950,18	-22,03%
Imposte	42.158,82	39.451,75	6,86%
Risultato economico d'esercizio	-187.928,72	-226.401,93	-16,99%

9.1.1 Il risultato della gestione

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione,

costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico e rappresenta il risultato dell'attività caratteristica dell'ente, depurata degli effetti prodotti dalle aziende speciali e partecipate.

Il valore, ottenuto sottraendo al totale della classe A) "Componenti positivi della gestione" il totale della classe B) "Componenti negativi della gestione", misura l'economicità di quella parte della gestione operativa, svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Nel nostro caso il risultato della gestione risulta così determinato:

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	2018	2017	Variazione
1) Proventi da tributi	1.116.815,60	1.078.328,75	3,57%
2) Proventi da fondi perequativi	420.209,89	423.038,34	-0,67%
3) Proventi da trasferimenti e contributi	426.791,46	724.043,69	-41,05%
a) Proventi da trasferimenti correnti	403.854,30	547.644,72	-26,26%
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	3.853,91	420,63	816,22%
c) Contributi agli investimenti	19.083,25	175.978,34	-89,16%
4) Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	196.125,07	213.525,66	-8,15%
a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni	97.238,40	127.927,83	-23,99%
b) Ricavi della vendita di beni	7.696,00	6.950,82	10,72%
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	91.190,67	78.647,01	15,95%
5) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	0,00%
6) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	0,00%
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00%
8) Altri ricavi e proventi diversi	63.584,61	90.875,41	-30,03%
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	**2.223.526,63**	**2.529.811,85**	**-12,11%**

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2018	2017	Variazione
9) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	42.246,09	33.852,49	24,79%
10) Prestazioni di servizi	1.051.118,89	809.927,18	29,78%
11) Utilizzo beni di terzi	27.862,12	27.634,20	0,82%
12) Trasferimenti e contributi	182.186,31	471.885,98	-61,39%
a) Trasferimenti correnti	179.086,31	326.662,35	-45,18%
b) Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00%
c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti	3.100,00	145.223,63	-97,87%
13) Personale	618.519,66	589.491,55	4,92%
14) Ammortamenti e svalutazioni	502.748,28	720.585,83	-30,23%
a) Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	6.194,88	65,54	9.352,06%
b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	439.823,63	473.807,00	-7,17%
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00%
d) Svalutazione dei crediti	56.729,77	246.713,29	-77,01%
15) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	0,00%
16) Accantonamenti per rischi	6.556,77	18.443,23	-64,45%
17) Altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00%
18) Oneri diversi di gestione	25.894,60	13.226,57	95,78%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	**2.457.132,72**	**2.685.047,03**	**-8,49%**

RISULTATO DELLA GESTIONE	2018	2017	Variazione
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	2.223.526,63	2.529.811,85	-12,11%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	2.457.132,72	2.685.047,03	-8,49%
DIFFERENZA (A-B)	**-233.606,09**	**-155.235,18**	**50,49%**

9.1.2 Proventi ed oneri finanziari

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni "*extracaratteristiche*" che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste, particolare importanza riveste la "*gestione finanziaria*" che trova allocazione nel Conto economico dell'ente in corrispondenza della classe C) "*Proventi e oneri finanziari*" e che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione.

Normalmente il risultato in esame presenta un saldo negativo, per effetto della elevata incidenza, tra gli oneri, degli interessi passivi sui mutui contratti.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori risultanti dal Conto economico 2018:

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2018	2017	Variazione
Proventi finanziari			
19) Proventi da partecipazioni	23.472,00	0,00	0,00%
a) da società controllate	0,00	0,00	0,00%
b) da società partecipate	0,00	0,00	0,00%
c) da altri soggetti	23.472,00	0,00	0,00%
20) Altri proventi finanziari	0,33	0,35	-5,71%
Totale proventi finanziari	23.472,33	0,35	6.706.280,00%
Oneri finanziari			
21) Interessi ed altri oneri finanziari	29.809,97	31.459,88	-5,24%
a) Interessi passivi	29.809,97	31.459,88	-5,24%
b) Altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00%
Totale oneri finanziari	29.809,97	31.459,88	-5,24%
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	**-6.337,64**	**-31.459,53**	**-79,85%**

A riguardo è possibile evidenziare che il totale della classe C) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi di reddito relativi agli interessi finanziari attivi di periodo.

Più specificatamente la voce proventi finanziari è determinata da:
Utile Valle Umbra Servizi S.p.A. per euro 23.472,00
Interessi attivi per euro 0,33

Per quanto riguarda, invece, la spesa si precisa che il totale della classe C) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti negativi di reddito relativi agli interessi finanziari passivi di periodo e precisamente:
Interessi passivi per euro 29.809,97

9.1.3 Proventi ed oneri straordinari

Ultima gestione da considerare ai fini della determinazione del risultato d'esercizio è quella "straordinaria", ossia l'incidenza di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito.

Approfondimento

Il totale della classe E) "Proventi e oneri straordinari" evidenzia il risultato parziale netto riferibile a questa gestione permettendo una determinazione puntuale dell'entità in termini di valori. Come nel caso dei proventi ed oneri finanziari, anche per i proventi ed oneri straordinari, il Conto economico espone due sub - totali:

- *uno relativo al totale dei componenti positivi;*
- *l'altro relativo al totale di quelli negativi.*

Ne consegue che il risultato della gestione straordinaria viene ad essere determinato dalla differenza dei due sub-totali. Il valore totale della classe E) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi e negativi di reddito, relativi alla gestione straordinaria.

Nel nostro ente i Proventi e gli oneri straordinari sono riportati nelle seguenti tabelle:

RISULTATO DELLA GESTIONE STAORDINARIA	2018	2017	Variazione
Proventi straordinari (+)	145.685,15	11.226,57	1.197,68%
Oneri straordinari (-)	51.511,32	11.482,04	348,63%
RISULTATO DELLA GESTIONE STAORDINARIA	**94.173,83**	**-255,47**	**-36.962,97%**

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2018	2017	Variazione
24) Proventi straordinari	145.685,15	11.226,57	1.197,68%
a) Proventi da permessi di costruire	0,00	2.215,77	-100,00%
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00%
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	5.685,15	9.010,80	-36,91%
d) Plusvalenze patrimoniali	140.000,00	0,00	0,00%
e) Altri proventi straordinari	0,00	0,00	0,00%
25) Oneri straordinari (-)	51.511,32	11.482,04	348,63%
a) Trasferimenti in conto capitale (-)	0,00	0,00	0,00%
b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo (-)	51.511,32	11.482,04	348,63%
c) Minusvalenze patrimoniali (-)	0,00	0,00	0,00%
d) Altri oneri straordinari (-)	0,00	0,00	0,00%
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	**94.173,83**	**-255,47**	**-36.962,97%**

Volendo ulteriormente approfondire il significato delle varie voci, si segnala che:

- le insussistenze dell'attivo e del passivo sono determinate dall'attività di riaccertamento dei residui;

- le plusvalenze sono determinate dall'alienazione dei seguenti beni:

concessione in diritto di superficie di terreno comunale ubicato in via del Lavoro – Zona artigianale di Castel Ritaldi ospitante una stazione radio per telecomunicazioni, delle particelle di terreno di proprietà Comunale e meglio individuate al N.C.T. al foglio n.6 con il n.924 ed il n.926 per una superficie complessiva di mq.133,00.

10 LA GESTIONE PATRIMONIALE

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico.

L'oggetto delle rilevazioni in contabilità economico patrimoniale è proprio il patrimonio in quanto l'ente locale, per sua natura, non ha lo scopo di massimizzare il profitto. Tuttavia ogni ente locale ha l'onere di salvaguardare e tutelare il suo patrimonio in quanto è il mezzo attraverso il quale, con una propria organizzazione di risorse umane e finanziarie, offre servizi alla collettività

Nella tabella seguente sono riportati i valori dell'attivo e del passivo riferiti al nostro ente.

SITUAZIONE PATRIMONIALE	Consistenza iniziale	Consistenza finale
Totale dell'Attivo	15.691.094,54	16.452.057,28
Totale del passivo	1.295.927,75	2.204.001,10
Totale Patrimonio netto	14.395.166,79	14.248.056,18

Approfondimento

Il patrimonio del nostro ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, oggetto di valutazione.
Alla fine dell'esercizio, la variazione subita dal patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico (utile o perdita) risultante dal conto economico.

10.0.1 Le immobilizzazioni

La classe B) "Immobilizzazioni" rappresenta, insieme alla classe C) "Attivo circolante", l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale e misura il valore netto dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi.
Il carattere permanente che contraddistingue tali beni concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

Approfondimento

A tal proposito, qualora si volesse ridurre il grado di rigidità patrimoniale, l'alienazione delle immobilizzazioni (siano esse immateriali, materiali o finanziarie) potrebbe essere una scelta idonea nella misura in cui il flusso di risorse da essa generato non sia volto al finanziamento di nuove opere pubbliche (in tal caso si verrebbe a generare una semplice permutazione patrimoniale), bensì all'incremento dell'attivo circolante (rimanenze, crediti e disponibilità).

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi, quali quelle riportate nella seguente tabella:

Immobilizzazioni	2018	2017	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	16.843,03	782,42	2.052,68%
Immobilizzazioni materiali	14.396.755,85	14.415.343,93	-0,13%
Immobilizzazioni finanziarie	6.245,00	6.245,00	0,00%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**14.419.843,88**	**14.422.371,35**	**-0,02%**

A loro volta, ciascuna di esse si articola in voci, contraddistinte dai numeri arabi, che misurano il valore iniziale, finale e le relative variazioni, intervenute nel corso dell'esercizio, sui singoli cespiti patrimoniali.

10.0.1.1 Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale. In particolare, trovano allocazione in questo raggruppamento una serie di valori riferibili alle cd. *intangibles assets* che, se nell'impresa privata possono rappresentare elementi strategici di successo, nell'ente locale l'assenza di un mercato concorrenziale sul quale misurarsi ne riduce notevolmente la valenza informativa.

Nel presente esercizio i risultati patrimoniali delle immobilizzazioni immateriali evidenziano una situazione quale quella sotto riportata.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
782,42	16.843,03	2.052,68%

Immobilizzazioni immateriali

10.0.1.1.1 Analisi delle immobilizzazioni immateriali

Passando all'analisi puntuale delle voci componenti le immobilizzazioni immateriali, ai sensi del punto 6.1.1 del principio contabile n.3, trovano allocazione nella presente classe:

- i costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità);
- i diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili;
- l'avviamento (solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale);
- i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee (Rendite, Usufrutto e nuda proprietà, Uso ed abitazione, Superficie, Enfiteusi);
- le immobilizzazioni in corso e gli acconti, relativi a cespiti non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione;
- le altre immobilizzazioni immateriali (migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato)

Per tali beni abbiamo riscontrato nell'attivo patrimoniale le seguenti evidenze contabili:

I) Immobilizzazioni immateriali	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	VALORE FINALE
1) Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00		0,00	0,00
2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00		0,00	0,00
3) Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	38,30		-38,30	0,00	0,00
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00		0,00	0,00
5) Avviamento	0,00	0,00		0,00	0,00
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00		0,00	0,00
9) Altre	744,12	16.098,91		0,00	16.843,03
Totale I immobilizzazioni immateriali	**782,42**	**16.098,91**	**-38,30**	**0,00**	**16.843,03**

10.0.1.2 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale.

Nella nuova modulistica dello stato patrimoniale, tale aggregato è contraddistinto da due sottoclassi: la II) relativa ai *beni demaniali* e la III) relativa alle *altre immobilizzazioni immateriali*.

Nella tabella che segue vengono proposte a livello aggregato le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio per le Immobilizzazioni materiali nel loro complesso, rinviando al successivo

paragrafo per l'analisi puntuale delle singole voci.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
14.415.343,93	14.396.755,85	-0,13%

Immobilizzazioni materiali

10.0.1.2.1 Analisi delle immobilizzazioni materiali

Il dato riportato nel paragrafo precedente può essere analizzato attraverso una disaggregazione nelle sue principali voci cercando di verificare come ognuna di esse partecipi alla determinazione del valore complessivo.

Nella seguente tabella sono riportati, per ciascuna classe, il valore iniziale, gli incrementi ed i decrementi dell'esercizio, gli ammortamenti e, quindi, il valore finale.

Immobilizzazioni materiali	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	VALORE FINALE
II) Immobilizzazioni materiali					
1) Beni demaniali	6.960.705,76		-200.028,31	0,00	6.760.677,45
1.1) Terreni	0,00	0,00		0,00	0,00
1.2) Fabbricati	1.533.905,78		-32.450,93	0,00	1.501.454,85
1.3) Infrastrutture	5.426.799,98		-167.577,38	0,00	5.259.222,60
1.9) Altri beni demaniali	0,00	0,00		0,00	0,00
Totale II Immobilizzazioni materiali	**6.960.705,76**		**-200.028,31**	**0,00**	**6.760.677,45**
III) Altre immobilizzazioni materiali					
2) Altre immobilizzazioni materiali	7.188.958,55	26.750,15	-58.492,68	0,00	7.157.216,02
2.1) Terreni	845.454,70	0,00		0,00	845.454,70
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.2) Fabbricati	4.480.519,66	26.750,15		0,00	4.507.269,81
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.3) Impianti e macchinari	1.610.550,32		-55.072,21	0,00	1.555.478,11
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.4) Attrezzature industriali e commerciali	1.489,60		-604,01	0,00	885,59
2.5) Mezzi di trasporto	0,00	0,00		0,00	0,00
2.6) Macchine per ufficio e hardware	672,71		-504,69	0,00	168,02
2.7) Mobili e arredi	7.935,35		-2.311,77	0,00	5.623,58
2.8) Infrastrutture	0,00	0,00		0,00	0,00
2.99) Altri beni materiali	242.336,21	0,00		0,00	242.336,21
3) Immobilizzazioni in corso ed acconti	**265.679,62**	**213.182,76**		**0,00**	**478.862,38**
Totale III Altre immobilizzazioni materiali	**7.188.958,55**	**26.750,15**	**-58.492,68**	**0,00**	**7.157.216,02**
Totale immobilizzazioni materiali II+III	**14.415.343,93**	**239.932,91**	**-258.520,99**	**0,00**	**14.396.755,85**

10.0.1.3 Immobilizzazioni finanziarie

Con la sottoclasse IV) "Immobilizzazioni finanziarie" si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato.

In questa sezione trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole, generalmente allocati nel titolo 3 “Spese per incremento attività finanziarie” della spesa del Conto del bilancio, e relativi ai seguenti macroaggregati di spesa:

301 Acquisizione di attività finanziarie;
302 Concessioni di crediti a breve termine;
303 Concessione di crediti a medio-lungo termine;
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie.

I macroaggregati sopra riportati mostrano gli impegni assunti in relazione agli investimenti finanziari e misurano le permutazioni dell'attivo patrimoniale dell'ente. In corrispondenza, infatti, di una riduzione nella consistenza di cassa, si registra un contestuale incremento, di pari importo, delle immobilizzazioni finanziarie.

Nell'esercizio concluso i risultati dell'ente sono rappresentati nella tabella sottostante.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
6.245,00	6.245,00	0,00%

Immobilizzazioni finanziarie

10.0.1.3.1 Analisi delle immobilizzazioni finanziarie

Il valore complessivo delle immobilizzazioni finanziarie può essere analizzato attraverso una disaggregazione delle sue principali voci, così come evidenziato nella seguente tabella.

IV) Immobilizzazioni finanziarie	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Partecipazioni in	6.245,00			6.245,00
a) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
b) imprese partecipate	6.245,00	0,00		6.245,00
c) altri soggetti	0,00	0,00		0,00
2) Crediti verso	0,00			0,00
a) altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		0,00
b) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
d) altri soggetti	0,00	0,00		0,00
3) Altri titoli	0,00	0,00		0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	**6.245,00**			**6.245,00**

10.0.2 Informazioni relative a enti, organismi e società partecipate

Con riferimento alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettere h), i) e j) del D.Lgs. n. 118/2011 si espone quanto segue:

Elenco delle partecipazioni dirette	Quota %	Verifica posizioni reciproche
Vus S.p.A.	2,47%	Si
Sviluppumbria S.p.A.	0,057%	No

La nota informativa è un allegato della relazione sulla gestione che si allega al rendiconto. Tale adempimento è previsto dall'art. 11, comma 6, lett. j), D.Lgs. n. 118/2011 ed ha sostituito il precedente obbligo di verifica di crediti e debiti tra Ente locale e società partecipate previsto dall'art. 6, comma 4, del D.L. n. 95/2012, oggi abrogato.

L'adempimento è necessario per evitare il formarsi di passività latenti nel bilancio dell'ente locale e per salvaguardare, di conseguenza, gli equilibri di bilancio.

Si riepilogano, nella tabella successiva, le posizioni creditorie e debitorie dell'ente con i suoi organismi partecipati.

COMUNE DI CASTEL RITALDI

SITUAZIONE DEBITO/CREDITO AL 31/12/2018
(ART. 6 COMMA 4 D.L. 95/2012)

VALLE UMBRA SERVIZI SPA

Importi nostro DEBITO

Num. doc	Data doc.	Descrizione Movimento	Importo
194	27/12/2018	COSTI AGGIUNTIVI GENNAIO/OTTOBRE 2018	31.275,75
213	31/12/2018	CORRISPETTIVO BIMESTRE NOVEMBRE/DICEMBRE	57.992,95
		Totale	**89.268,70**

Importi nostro CREDITO

residuo mutuo Casa Stendardo	20.457,55
Utile anno 2017	29.340,00
Totale	**49.797,55**

10.0.3 L'attivo circolante

La terza classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di stato patrimoniale, è costituita dall' "Attivo circolante" che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine.

Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi.
La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

Attivo circolante	2018	2017	Variazione
Rimanenze	0,00	0,00	0,00%
Crediti	413.090,65	763.164,18	-45,87%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00%
Disponibilità liquide	1.600.345,03	492.694,38	224,81%
TOTALE ATTIVO CIRCOLARE (C)	**2.013.435,68**	**1.255.858,56**	**60,32%**

L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura dello stato patrimoniale, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità.
Sono riportati in questa sezione i "crediti stralciati".

10.0.3.1 Crediti

La classe C) II "Crediti" accoglie i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle Immobilizzazioni finanziarie.

Il legislatore, procedendo ad una classificazione in funzione della natura delle voci (tributaria, trasferimenti, clienti-utenti, altri), ha disarticolato la sottoclasse in esame nelle voci e sottovoci che, con i rispettivi valori ad esse riferibili, vengono esposte nelle seguenti tabelle.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
763.164,18	413.090,65	-45,87%

ATTIVO CIRCOLANTE - Crediti

II) Crediti	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Crediti di natura tributaria	192.462,11		-83.722,75	108.739,36
a) Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		0,00
b) Altri crediti da tributi	179.549,53		-70.810,17	108.739,36
c) Crediti da Fondi perequativi	12.912,58		-12.912,58	0,00
2) Crediti per trasferimenti e contributi	346.177,60		-167.082,11	179.095,49
a) verso amministrazioni pubbliche	345.882,60		-166.787,11	179.095,49
b) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
d) verso altri soggetti	295,00		-295,00	0,00
3) Verso clienti ed utenti	15.841,10	8.221,68		24.062,78
4) Altri Crediti	208.683,37	354,49	-107.844,84	101.193,02
a) verso l'erario	0,00	0,00		0,00
b) per attività svolta per c/terzi	0,00	354,49		354,49
c) altri	208.683,37		-107.844,84	100.838,53
Totale crediti	**763.164,18**	**8.576,17**	**-358.649,70**	**413.090,65**

10.0.4 Le disponibilità liquide

Con la sottoclasse C) IV "Disponibilità liquide" si chiude l'Attivo circolante.

Tale raggruppamento misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

Si può ritenere che il concetto di "Disponibilità liquide" sia associabile a quello dei "Fondi liquidi", formati, ai sensi del documento n. 14 dell'OIC, e rappresentativo di denaro, valori in cassa, assegni e depositi bancari e/o postali.

Tale sottoclasse si compone della voce 1. Conto di tesoreria, che costituisce il fondo unico di tesoreria, distinto tra disponibilità del conto bancario di tesoreria e della contabilità speciale di tesoreria, ed altre 3 voci (2. Altri depositi bancari e postali, 3. Denaro e valori in cassa e 4. Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente) che rappresentano il valore complessivo delle disponibilità eventualmente detenute presso istituti di credito fuori dalla Tesoreria Unica nei casi previsti dalla normativa vigente.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati della gestione.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
492.694,38	1.600.345,03	224,81%

ATTIVO CIRCOLANTE - Disponibilità liquide

IV) Disponibilità liquide	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Conto di tesoreria	492.694,38	1.107.650,65		1.600.345,03
a) Istituto tesoriere	492.694,38	1.107.650,65		1.600.345,03
b) presso Banca d'Italia	0,00	0,00		0,00
2) Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00		0,00
3) Denaro e valori in cassa	0,00	0,00		0,00
4) Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		0,00
Totale disponibilità liquide	**492.694,38**	**1.107.650,65**		**1.600.345,03**

10.0.5 I ratei ed i risconti attivi

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano a cavallo di più esercizi. Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito pro quota alle differenti annualità.

Approfondimento

Pur riferendosi ad operazioni che, come detto, si sviluppano su due o più esercizi consecutivi, esiste una profonda differenza tra ratei e risconti attivi sintetizzabile in:

- *con i ratei attivi si effettuano rettifiche di imputazione a valori numerari presunti, ossia si anticipano economicamente e contabilmente quote di ricavo che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo. I ratei attivi sono, dunque, valori relativi a ricavi da sommare a quelli già rilevati in corso d'anno, perché riferibili all'esercizio in corso;*
- *con i risconti attivi si effettuano rettifiche di storno indistinte a valori numerari certi, ossia si rinviano economicamente e contabilmente al futuro quote di costo che hanno avuto la manifestazione finanziaria nel periodo considerato, ma di competenza dell'esercizio successivo. I risconti attivi sono valori relativi a costi da sottrarre a quelli rilevati in corso d'anno perchè riferibili all'esercizio successivo.*

Nelle tabelle sottostanti sono evidenziate, dapprima in modo aggregato e poi disaggregato, le movimentazioni dei Ratei e Risconti attivi.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
12.864,63	18.777,72	45,96%

Ratei e risconti attivi

D) RATEI E RISCONTI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Ratei attivi	0,00	0,00		0,00
2) Risconti attivi	12.864,63	5.913,09		18.777,72
TOTALE RATEI E RISCOSSIONI (D)	**12.864,63**	**5.913,09**		**18.777,72**

10.1 Passività
10.1.1 Il patrimonio netto

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

Il comma 2 dell'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000 lo definisce quale "consistenza netta della dotazione patrimoniale" e dimostra come anche la volontà del legislatore sia stata quella di riconoscere a questa fondamentale posta dello stato patrimoniale un ruolo di risultato differenziale tra componenti positivi e negativi. Il patrimonio netto è, cioè, un valore: esso può essere determinato solo considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene né trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali.

Approfondimento

Il Patrimonio netto è il risultato del confronto tra l'insieme dei valori attivi e passivi del patrimonio (rappresentazione contabile), così come determinati in chiusura d'esercizio.
Una eventuale differenza positiva tra attività e passività identifica un netto patrimoniale positivo denominato, appunto, Patrimonio netto; al contrario una eventuale differenza negativa rileva un Deficit patrimoniale.
A riguardo è opportuno precisare che nella logica della contabilità economico - patrimoniale, il risultato economico della gestione, così come evidenziato nel Conto economico, misura la variazione del Netto patrimoniale per effetto dell'insieme di operazioni ordinarie e straordinarie compiute nel corso del periodo.
Nella contabilità economico patrimoniale degli enti locali, tale aspetto è disatteso in quanto le entrate dei permessi a costruire non sono considerate ricavi sospesi ma riserve del patrimonio netto.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
14.395.166,79	14.248.056,18	-1,02%

Patrimonio netto

A) PATRIMONIO NETTO	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
I) Fondo di dotazione	10.782.088,49	13.019,20		10.795.107,69
II) Riserve	3.839.480,23	27.518,91	-226.121,93	3.640.877,21
a) da risultato economico di esercizi precedenti	0,00			0,00
b) da capitale	3.765.401,23		-226.121,93	3.539.279,30
c) da permessi di costruire	74.079,00	27.518,91		101.597,91
d) da riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00			0,00
e) altre riserve indisponibili	0,00			0,00
III) Risultato economico dell'esercizio	-226.401,93	38.473,21		-187.928,72
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**14.395.166,79**	**79.011,32**	**-226.121,93**	**14.248.056,18**

Adeguata informativa sulla copertura dei risultati economici negativi d'esercizio

Approfondimento

Il punto 6.3 del Principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale prevede l'obbligo, da parte dell'Amministrazione, a fornire un'adeguata informativa sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio, ed in particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.

Ai sensi del punto 6.3 del Principio contabile n. 3, si evidenzia che il risultato economico negativo dell'esercizio 2018 ammontante ad euro 187.928,72 ha trovato copertura nelle voci II e III del Patrimonio Netto.

10.1.2 I Fondi per rischi ed oneri

La classe B) "*Fondi per rischi ed oneri*" del passivo patrimoniale accoglie gli accantonamenti per passività certe (fondi oneri) e probabili (fondi rischi) per le quali si è già provveduto all'iscrizione in bilancio.

Nelle seguenti tabelle sono evidenziate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
18.443,23	25.000,00	35,55%

Trattasi esclusivamente di fondo per spese legali.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00		0,00
2) Per imposte	0,00	0,00		0,00
3) Altri	18.443,23	6.556,77		25.000,00
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	**18.443,23**	**6.556,77**		**25.000,00**

10.1.3 I debiti

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. Essi vengono esposti in bilancio in corrispondenza della classe D) "Debiti" del passivo patrimoniale e sono articolati in 5 sottoclassi.

Il criterio applicato dal legislatore per la loro esposizione in bilancio è quello della classificazione per natura. Detta scelta, se da un lato permette un più facile raccordo con le risultanze del Conto del bilancio, dall'altro non permette valutazioni in merito alla loro scadenza, alla natura del creditore, alle eventuali garanzie che li assistono, ecc.

Vista la rilevanza della classe in esame rispetto al totale del passivo patrimoniale, appare opportuno analizzare dapprima il dato aggregato e, successivamente, fornire delle ulteriori informazioni che permettono di avere una visione più chiara e completa della situazione debitoria dell'ente.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
1.076.670,40	951.197,59	-11,65%

Debiti

D) DEBITI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Debiti da finanziamento	686.116,41		-38.720,73	647.395,68
a) prestiti obbligazionari	0,00	0,00		0,00
b) verso altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		0,00
c) verso banche e tesoriere	0,00	0,00		0,00
d) verso altri finanziatori	686.116,41		-38.720,73	647.395,68
2) Debiti verso fornitori	61.137,00	107.979,97		169.116,97
3) Acconti	0,00	0,00		0,00
4) Debiti per trasferimenti e contributi	230.887,23		-164.016,27	66.870,96
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	33.084,40		-19.932,75	13.151,65
c) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
d) imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
e) altri soggetti	197.802,83		-144.083,52	53.719,31
5) Altri debiti	98.529,76	7.845,94	-38.561,72	67.813,98
a) tributari	64.924,55		-24.511,78	40.412,77
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	14.049,94		-14.049,94	0,00
c) per attività svolta per conto terzi (2)	0,00	0,00		0,00
d) altri	19.555,27	7.845,94		27.401,21
TOTALE DEBITI (D)	**1.076.670,40**	**115.825,91**	**-241.298,72**	**951.197,59**

10.1.4 I ratei ed i risconti passivi

Al pari di quanto già visto nel paragrafo relativo ai ratei ed ai risconti attivi, al quale si rimanda per le considerazioni generali, nel presente paragrafo si ripropongono, dapprima in modo aggregato e poi analizzando le singole voci, i ratei e i risconti passivi.

In particolare si segnala che i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche e le concessioni pluriennali comprendono la quota non di competenza dell'esercizio, rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento (sterilizzazione dell'ammortamento passivo o procedura di ammortamento attivo).

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
200.814,12	1.227.803,51	511,41%

Ratei e risconti passivi

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
I) Ratei passivi	0,00	0,00		0,00
II) Risconti passivi	200.814,12	1.026.989,39		1.227.803,51
1) Contributi agli investimenti	200.814,12	1.026.989,39		1.227.803,51
a) da altre amministrazioni pubbliche	200.814,12	1.026.989,39		1.227.803,51
b) da altri soggetti	0,00	0,00		0,00
2) Concessioni pluriennali	0,00	0,00		0,00
3) Altri risconti passivi	0,00	0,00		0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (E)	**200.814,12**	**1.026.989,39**		**1.227.803,51**

Con riferimento alla voce II) 1) a) "*Contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche*" le variazioni in aumento ed in diminuzione registrate nel corso del 2018 sono riferibili a:

- Contributo da Ministeri per ristrutturazione patrimonio pubblico : 128.995,69 €
- Contributi da Ministeri costruzione nuovo edificio scolastico : 599.680,33 €
- Contributo da Ministeri progettazione ex mattatoio : 150.000,00 €
- Contributo regionale Studi microzonazione sismica : 21.146,72 €
- Contributo regionale efficientamento energetico ed.scolastici : 131.020,56 €

Diminuzione

- Quota annuale contributi agli investimenti: CQ3 420,63 €
  Efficientamento energetico 3.433,28 €

10.2 I conti d'ordine

Secondo la definizione rinvenibile nel documento OIC n. 22, i conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

Esistono, infatti, eventi di gestione che non generano effetti immediati e diretti sull'attuale struttura quali - quantitativa del patrimonio e, pertanto, non vengono rilevati dal sistema contabile. Tuttavia, al fine di arricchire le informazioni contenute nello stato patrimoniale, attraverso le rilevazioni dei sistemi impropri che alimentano i conti d'ordine, essi trovano separata evidenziazione.

La finalità delle informazioni prodotte dai sistemi impropri di rilevazione è di integrare e completare le informazioni della contabilità ordinaria, evidenziando gli eventi gestionali che potrebbero avere effetti sul patrimonio dell'ente in esercizi successivi.

Tali fatti gestionali, riconducibili ad operazioni in corso di perfezionamento, possono assumere un ruolo fondamentale nella valutazione complessiva degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'ente, costituendo uno strumento contabile indispensabile per dare trasparenza all'azione svolta.

La suddivisione delle voci costituenti i conti d'ordine è stata effettuata distinguendo rischi, impegni e beni di terzi e la loro valorizzazione a fine 2018 e rinvenibile nelle tabelle seguenti.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
131.559,91	413.426,98	214,25%

I conti d'ordine

CONTI D'ORDINE	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Impegni su esercizi futuri	131.559,91	281.867,07		413.426,98
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		0,00
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		0,00
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		0,00
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	**131.559,91**	**281.867,07**		**413.426,98**

Per un maggiore dettaglio delle garanzie prestate dall'ente, si rinvia al precedente paragrafo Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti.

PARTE 3^
APPENDICI DI ANALISI

11 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine, può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2018, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2016 e 2017.

11.1 INDICI DI ENTRATA

11.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo 1) ed extratributarie (Titolo 3) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli 1 + 2 + 3), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2018 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA		2016	2017	2018
Autonomia finanziaria =	Titolo 1 + 3 entrata / Titolo 1 + 2 + 3 entrata	0,92	0,77	0,82

11.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2018 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA		2016	2017	2018
Autonomia impositiva =	Titolo 1 entrata / Titolo 1 + 2 + 3 entrata	0,71	0,63	0,69

11.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli 1 e 2 con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2016, 2017 e 2018, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA		2016	2017	2018
Pressione finanziaria =	Titolo 1 + 2 entrata / Popolazione	516,00	631,44	604,82

11.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.
Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2018 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE		2016	2017	2018
Prelievo tributario pro capite =	Titolo 1 Entrata / Popolazione	463,83	462,67	478,97

11.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo 1 alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.
Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2018 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA		2016	2017	2018
Autonomia tariffaria propria =	Titolo 3 entrata / Titolo 1 + 2 + 3 entrata	0,21	0,14	0,13

11.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE		2016	2017	2018
Intervento erariale pro capite =	Trasferimenti statali / Popolazione	48,00	166,90	118,13

11.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

11.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo 1 della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2018 da confrontare con quello degli anni precedenti.

INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE		2016	2017	2018
Rigidità della spesa corrente =	Personale + Interessi / Titolo 1 Spesa	0,33	0,29	0,32

11.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI		2016	2017	2018
Incidenza II.PP. sullle spese correnti =	Interessi passivi / Titolo 1 spesa	0,02	0,01	0,01

11.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo 1.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2018 ed ai due precedenti (2016 e 2017):

INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI		2016	2017	2018
Incidenza del personale sulle spese correnti =	Personale / Titolo 1 spesa	0,31	0,27	0,30

11.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2018 oltre che agli anni 2016 e 2017.

INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE		2016	2017	2018
Spesa media per il personale =	Spesa del personale / N° dipendenti	50.497,23	42.946,51	39.957,00

Tale indice è calcolato considerando il macroaggegato 101 "Redditi da lavoro dipendente".

11.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2018 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2016 e 2017.

INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI		2016	2017	2018
Copertura spese correnti con trasferimenti =	Titolo 2 entrata / Titolo 1 spesa	0,09	0,25	0,20

11.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2018, 2017 e 2016.

INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE		2016	2017	2018
Spesa corrente pro capite =	Titolo 1 spesa / N° abitanti	591,54	681,67	638,94

11.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2018 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2016 e 2017.

INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE		2016	2017	2018
Spesa in conto capitale pro capite =	Titolo 2 spesa / N° abitanti	99,49	165,09	139,82

11.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

11.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato di questo indicatore esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI		2018
Incidenza residui attivi =	Totale residui attivi / Totale accertamenti di competenza	0,07

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI		2018
Incidenza residui passivi =	Totale residui passivi / Totale impegni di competenza	0,20

11.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova. In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli 1 e 3 (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE		2018
Velocità di riscossione =	Riscossioni di competenza (Titolo 1 + 3) / Accertamenti di competenza (Titolo 1 + 3)	0,89

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE		2018
Velocità di gestione spesa corrente =	Pagamenti di competenza (Tit. 1) / Impegni di competenza (Tit. 1)	0,82

12 I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per missione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

Approfondimento

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.

Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- *i servizi istituzionali;*
- *i servizi a domanda individuale;*
- *i servizi produttivi.*

Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi che seguono, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione di ciascuno di essi.

12.1 I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze - con riferimento al nostro ente - sono riportate nelle tabelle che seguono.

In particolare la prima mette a confronto le entrate e le spese sostenute distintamente per ciascuno di essi definendone il risultato (differenza entrate spese) ed il relativo grado di copertura delle spese in percentuale.

Servizi istituzionali - Bilancio 2018	Entrate 2018	Spese 2018	Risultato 2018	Copertura in %
Organi istituzionali	0,00	51.200,98	-51.200,98	0,00%
Amministrazione generale e elettorale	11.621,37	188.252,01	-176.630,64	6,17%
Ufficio tecnico	39.947,88	74.039,63	-34.091,75	53,95%
Anagrafe e stato civile	2.886,72	36.398,31	-33.511,59	7,93%
Servizio statistico	0,00	18.410,81	-18.410,81	0,00%
Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00%
Polizia locale	7.982,83	96.318,99	-88.336,16	8,29%
Leva militare	0,00	0,00	0,00	0,00%
Protezione civile	103.266,45	106.471,52	-3.205,07	96,99%
Istruzione primaria e secondaria inferiore	769,88	61.682,95	-60.913,07	1,25%
Servizi necroscopici e cimiteriali	11.920,00	12.773,79	-853,79	93,32%
Fognatura e depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00%
Nettezza urbana	480.000,00	491.376,00	-11.376,00	97,68%
Viabilità ed illuminazione pubblica	632,62	149.059,05	-148.426,43	0,42%
Totale Servizi	**659.027,75**	**1.285.984,04**	**-626.956,29**	**51,25%**

12.2 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

Servizi a domanda individuale - Bilancio 2018	Entrate 2018	Spese 2018	Risultato 2018	Copertura in %
Alberghi case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00%
Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Asili nido	64.247,00	78.804,94	-14.557,94	81,53%
Convitti, campeggi, case	0,00	0,00	0,00	0,00%
Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00%
Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00%
Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00%
Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00%
Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Impianti sportivi	0,00	5.567,99	-5.567,99	0,00%
Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00%
Mense scolastiche	29.006,99	34.519,38	-5.512,39	84,03%
Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00%
Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00%
Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00%
Trasporti e pompe funebri	10.603,36	11.621,50	-1.018,14	91,24%
Uso di locali non istituzionali	20,00	1.296,00	-1.276,00	1,54%
Altri servizi a domanda individuale	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale Servizi	**103.877,35**	**131.809,81**	**-27.932,46**	**78,81%**

L'analisi delle risultanze nel triennio 2016 - 2018 è, invece, evidenziata nella sottostante tabella:

Servizi a domanda individuale Trend Entrate e Spese	Entrate 2016	Spese 2016	Entrate 2017	Spese 2017	Entrate 2018	Spese 2018
Alberghi case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Asili nido	32.107,00	70.463,15	35.747,83	71.412,80	64.247,00	78.804,94
Convitti, campeggi, case	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impianti sportivi	0,00	7.082,37	0,00	5.396,60	0,00	5.567,99
Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mense scolastiche	28.699,49	33.705,54	28.600,99	36.858,49	29.006,99	34.519,38
Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporti e pompe funebri	10.814,92	11.111,53	10.748,63	11.866,59	10.603,36	11.621,50
Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	20,00	1.296,00
Altri servizi a domanda individuale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Servizi	**71.621,41**	**122.362,59**	**75.097,45**	**125.534,48**	**103.877,35**	**131.809,81**

12.3 I SERVIZI PRODUTTIVI

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione: si tratta in buona sostanza di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano e dell'elettricità, alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

Per effetto anche della graduale contrazione dei trasferimenti statali e della conseguente necessità di reperimento diretto di risorse da parte dell'ente, l'erogazione di servizi produttivi rappresenta una importante risorsa strategica per la gestione, cui attribuire la dovuta rilevanza in termini di assetto strutturale ed organizzativo.

Nelle tabelle seguenti si riportano tutti i servizi produttivi previsti dalla normativa vigente. Per quelli attivati nel nostro ente sono previste le entrate, le spese e le percentuali di copertura del 2018 nonché i rispettivi andamenti triennali.

Servizi produttivi - Bilancio 2018	Entrate 2018	Spese 2018	Risultato 2018	Copertura in %
Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00%
Distribuzione gas	3.762,34	0,00	3.762,34	0,00%
Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00%
Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00%
Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00%
Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00%
Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Altri servizi produttivi (Erogatore acqua naturizzata)	7.696,00	7.441,68	254,32	103,42%
Totale Servizi	**11.458,34**	**7.441,68**	**4.016,66**	**153,98%**

L'analisi delle risultanze nel triennio 2016 - 2018 è, invece, evidenziata nella sottostante tabella:

Servizi produttivi Trend Entrate e Spese	Entrate 2016	Spese 2016	Entrate 2017	Spese 2017	Entrate 2018	Spese 2018
Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Distribuzione gas	3.762,34	0,00	3.762,34	0,00	3.762,34	0,00
Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri servizi produttivi	7.598,00	7.577,70	8.480,00	5.500,74	7.696,00	7.441,68
Totale Servizi	**11.360,34**	**7.577,70**	**12.242,34**	**5.500,74**	**11.458,34**	**7.441,68**

Indice

	PREMESSA	2
	CRITERI DI FORMAZIONE	3
	CRITERI DI VALUTAZIONE	3
	STRUTTURA DELLA RELAZIONE	11
1	IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	12
1.1	La composizione del risultato d'amministrazione	14
1.1.1	Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione	15
1.2	La gestione di competenza	17
1.2.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	19
1.2.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	20
1.2.3	L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie	22
1.2.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	22
1.3	La gestione dei residui	23
1.4	La gestione di cassa	27
2	IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2017	29
3	ANALISI DELL'ENTRATA	30
3.1	Analisi delle entrate per titoli	30
3.2	Analisi dei titoli di entrata	31
3.2.1	Titolo 1 Le Entrate tributarie	32
3.2.1.1	Analisi delle voci più significative del titolo 1	34
3.2.2	Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti	34
3.2.3	Titolo 3 Le Entrate extratributarie	35
3.2.3.1	Analisi delle voci più significative del titolo 3	37
3.2.4	Titolo 4 Le Entrate in conto capitale	37
3.2.4.1	Analisi delle voci più significative del titolo 4	38
3.2.5	Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie	39
3.2.6	Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti	39
3.2.7	Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente	39
3.2.7.1	Capacità di indebitamento residua	40
3.2.7.2	Strumenti finanziari derivati	41
3.2.8	Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	41
3.2.10	Titolo 9 Le entrate per conto di terzi	42
4	ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2017 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	43
5	Il Fondo pluriennale vincolato	44
5.1	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata	44
5.2	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa	44
6	ANALISI DELLA SPESA	45
6.1	Analisi per titoli della spesa	45
6.2	Titolo 1 Spese correnti	46
6.2.1	I macroaggregati della Spesa corrente	48
6.2.1.1	Titolo 2 Spese in conto capitale	52
6.2.1.2	I macroaggregati della Spesa in c/capitale	53
6.2.1.3	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	53
6.2.1.4	Titolo 4 Spese per rimborso prestiti	53
6.2.1.5	Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	54
8	Titolo 7 Le spese per conto di terzi	54
9	ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE	55
10	LA GESTIONE ECONOMICA	57
10.1	Il risultato economico della gestione	57
10.1.1	Il risultato della gestione	58
10.1.2	Proventi ed oneri finanziari	59
10.1.4	Proventi ed oneri straordinari	60
11	LA GESTIONE PATRIMONIALE	61
11.1	Il risultato della gestione patrimoniale	61

11.2	Attività	
11.2.2	Le immobilizzazioni	62
11.2.2.1	Immobilizzazioni immateriali	62
11.2.2.1.1	Analisi delle immobilizzazioni immateriali	63
11.2.2.2	Immobilizzazioni materiali	64
	Analisi delle immobilizzazioni materiali	
11.2.3	Informazioni relative a enti, organismi e società partecipate	65
11.2.4	L'attivo circolante	66
11.2.4.2	Crediti	66
11.2.5	Le disponibilità liquide	68
11.2.6	I ratei ed i risconti attivi	68
11.3	Passività	69
11.3.1	Il patrimonio netto	70
11.3.2	I Fondi per rischi ed oneri	70
11.3.4	I debiti	71
11.3.5	I ratei ed i risconti passivi	72
11.4	I conti d'ordine	73
12	LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI	74
12.1	INDICI DI ENTRATA	74
12.1.1	Indice di autonomia finanziaria	75
12.1.2	Indice di autonomia impositiva	75
12.1.3	Indice di pressione finanziaria	75
12.1.4	Prelievo tributario pro capite	75
12.1.5	Indice di autonomia tariffaria propria	76
12.1.6	Indice di intervento erariale pro capite	76
12.2	INDICI DI SPESA	77
12.2.1	Rigidità della spesa corrente	77
12.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	77
12.2.3	Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti	78
12.2.4	Spesa media del personale	78
12.2.5	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	78
12.2.6	Spesa corrente pro capite	79
12.2.7	Spesa in conto capitale pro capite	79
12.3	GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI	79
12.3.1	Indice di incidenza dei residui attivi e passivi	79
12.4	INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA	80
13	I SERVIZI EROGATI	80
13.1	I SERVIZI ISTITUZIONALI	81
13.2	I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	82
13.3	I SERVIZI PRODUTTIVI	83